LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 14, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
appresso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	31	20	3 40
Stati fuori dell'Unione Post. — quotid.	55	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — settim.	44	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Per gli orfani degli operai morti sul lavoro

Poco tempo ci separa dal giorno in cui cade il 25° anniversario delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, e la nazione italiana il cui cuore ha in ogni occasione — nelle gioie e nei dolori — palpitato con quello della Reggia, si appresta a commemorare l'anniversario con dimostrazioni d'entusiasmo verso la Dinastia che bene ha meritato dal Paese. E tanto più le feste che avranno luogo in quest'occasione lascieranno un ricordo gentile in tutti gli animi e nei cuori, in quanto che esse daranno luogo ad una fioritura splendida della beneficenza italiana, e che tale si preannunzia dalle somme raccolte da Sotto-Comitati costituiti in tutte le città e nei paesi della penisola, da quelle votate da Provincie, Comuni e Corpi morali, e che saranno destinate ad Opere di beneficenza locale, oppure al grande Istituto che si fonderà in Roma per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

L'idea di questo Istituto non è solo nobile e grandiosa, ma non può essere più opportuna, perchè in Italia ne è vivo e profondamente sentito il bisogno, essendo la legislazione sugli infortuni del lavoro nel nostro paese molto indietro in confronto degli altri paesi d'Europa: si potava tutt'al più discutere se era veramente necessaria questa specie d'accentramento d'un Istituto unico nella capitale del Regno, mentre se ne sarebbero potuti creare diversi nelle diverse regioni d'Italia: ma a questo proposito osserviamo che altro è impiantare un Istituto solo, altro impiantarne più; anzi, se nel primo caso vi sono delle difficoltà come dieci, pel secondo ve ne sarebbero subito cento: aggiungasi che anche le spese d'amministrazione sarebbero molto semplificate col sistema d'un Istituto unico, che non con quello di più: del resto per ora soltanto fu manifestata l'idea, e a sottoscrizione compiuta, quando si veggano i fondi che sono disponibili, e si tratti di mettere ad effetto il proposito, l'idea generale potrà subire quelle modificazioni che il Comitato nella sua saviezza, tenendo conto del volere dei Sovrani, sotto i cui auspicii è posto l'Istituto, crederà d'introdurre.

Checchè sia di ciò, è certo che il progetto è ottimo, corrisponde all'opportunità ed alla necessità del momento: giacchè con tutti gli Istituti di carità e di beneficenza di cui per secolari fondazioni è ricca l'Italia nostra, non v'è ancora alcuno che pensi a provvedere all'esistenza di tante creature sventurate che, orbate del padre, morto in uno di quei tanti infortunii così comuni di cui quotidianamente parlano le pagine di cronaca dei giornali, prive pure della madre o poste in condizioni da non poterle mantenere, crescono fra gli stenti ed i patimenti, senza che alcuno a loro pensi educandole e confortandole sulla via dell'onestà e della virtù, e finiscono di diventare vagabondi della strada prima, delinquenti poi.

Nè è esagerazione la nostra, perchè ognuno di noi sa quali siano le condizioni delle nostre famiglie operaie; è il padre che col suo lavoro mantiene la famiglia ordinariamente sempre piuttosto numerosa; muore il padre in uno di quei tanti infortunii che così dolorose pagine hanno scritto nella storia del lavoro, e che giungono tanto più tremendi in quanto che lo colpiscono improvvisamente e nella maggior parte dei casi nel fiore della sua robustezza e della sua forza: chi penserà ai bambini? — Si dirà: — La madre. — È vero, rispondiamo noi, quando non è premorta al marito: essa, sì, lavora, ma colla scarsa retribuzione che ha da noi il lavoro delle donne, questa da sola ben difficilmente potrebbe provvedere ai bisogni della famiglia; d'altronde, se tutto il giorno la donna sta nell'opificio, come può pensare all'educazione dei figli?

Obbiettasi: « Le conseguenze della morte del capo di casa nelle famiglie operaie sono sempre funeste ed immense, tanto quando esso muoia per un infortunio sul lavoro, quanto per malattia comune; quindi fate l'Istituto per tutti gli orfani degli operai, non solo per quelli che sul lavoro sono morti. » L'obbiezione ha molto del vero; nessuno di noi nega che in tutti i casi le condizioni degli orfani dell'operaio sono gravissime, e ben vorremmo che a tutti fosse possibile provvedere: ma siccome ciò non è possibile, è evidente che l'opera della pubblica assistenza deve incominciare dal caso più doloroso in cui l'operaio muore sul *lavoro*, esercitando una funzione sociale come è quella della produzione della ricchezza, ed ha quindi maggior diritto di vedere assicurata l'esistenza a coloro che egli lascia sulla terra e che sull'opera sua prima vivevano. D'altronde l'operaio quando muore per malattia è nella maggior parte dei casi vicino alla famiglia, nel suo paese, nella sua città, e quindi più conosciuto, ond'è che può dalla carità privata la famiglia sua essere più facilmente soccorsa. Invece talvolta egli si reca a lavorare fuori, lontano dal paese dove lascia la famiglia, si trova fra gente sconosciuta, ed il caso della sua morte viene meno dolorosamente sentito nel suo paese per quella legge dell'*intensità* che agisce nel campo dei suoni fisici, ma che agisce pure nel campo dei sentimenti e degli affetti morali.

E ancora: se è doloroso il vedere un operaio che muore pagando alla natura il tributo che tutti dobbiamo pagare, è maggiormente doloroso il vederlo morire per una disgrazia improvvisa dove la massima parte delle volte egli non ha colpa alcuna, ma invece o colpa non v'è o ad altri si deve attribuire. *Colpa!* — esclamano i contraddittori cercando di ritorcere l'argomento contro di noi: l'operaio che muore nell'infortunio ha almeno il diritto per la famiglia ad un indennizzo da colui per cui colpa l'infortunio è avvenuto, mentre invece la famiglia dell'operaio che muore di morte naturale non ha diritto di nulla conseguire.

Rispondiamo che l'obbiezione avrebbe un fondamento se da noi in Italia qualche cosa si fosse già fatto per la legislazione in materia d'infortunii del lavoro, che non può, non deve essere abbandonata al diritto comune. Le altre nazioni civili, la Germania in ispecie, su questo cammino da molti anni ci precedono. Data l'assicurazione obbligatoria, o quanto meno l'inversione della prova, la famiglia dell'operaio può facilmente conseguire l'indennizzo: col diritto comune essa che deve dare la prova, deve raccoglierne le risultanze e lottare il più delle volte contro potenti imprenditori che sanno fare con molti mezzi sparire le traccie della loro colpa, dovrà subire la noia ed i disturbi d'una lunga lite, dopo la quale o non otterrà alcun indennizzo, o se l'otterrà sarà in proporzioni insufficienti. Quindi anche sotto questo rapporto resta dimostrata la necessità e l'opportunità dell'Istituto progettato.

Sugli infortunii del lavoro già diversi progetti si sono presentati al Parlamento: uno anche in questi mesi (ed è il migliore di tutti) venne presentato dal ministro Lacava; esso sarà approvato, ma intanto finchè gli infortunii del lavoro sono regolati dal diritto comune, l'obbiezione non ha ombra di fondamento.

Noi quindi non possiamo non plaudire all'idea nobile e generosa del Comitato romano, cui si sono associati nella buona opera i Comitati di tutti gli altri paesi d'Italia, e non sappiamo davvero comprendere la diffidenza con cui certi giornali che si dicono amici degli operai hanno accolto il progetto encomiabile sotto ogni rapporto. Ad ogni modo l'Istituto per gli orfani degli operai morti sul lavoro sorgerà splendido monumento di carità e di beneficenza italiana, e sarà il ricordo più bello delle prossime feste in cui ancora una volta il cuore del popolo batterà all'unisono con quello della Monarchia.

afb.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 15 aprile.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 2,40.

Si procede alla discussione del progetto per l'abrogazione dell'art. 7 della legge 25 giugno 1882 sugli

Istituti superiori femminili di magistero.

MARTINI accetta con riserva che la discussione s'apra sopra il testo dell'Ufficio centrale.

CANNIZZARO spiega come sia errore credere che tali Istituti possano essere pareggiati alle Università.

MARTINI dice che l'opinione di Cannizzaro è conforme a quella più volte espressa dall'oratore. Spiega come l'ordinamento formale degli Istituti superiori del magistero abbia accreditato che gli Istituti superiori di magistero siano Università. Dichiara che non sarà egli che recederà dal presentare, appena rimossi gli impedimenti transitorii, la riduzione del numero delle Università. Crede urgente la riforma delle scuole preparatorie delle scuole normali e presenta un analogo progetto di legge. Quanto alla soppressione dell'art. 1 del progetto approvato dalla Camera, con cui modificasi l'art. 4 della legge 25 giugno 1882, vorrebbe sapere se l'Ufficio centrale crede che tale articolo riferiscasi anche agli insegnamenti scientifici.

CREMONA, relatore, consente che l'art. 4 della legge 25 giugno 1882 si riferisca anche agli insegnamenti scientifici. Spiega come la tendenza di mutare la natura degli Istituti di magistero in Istituti universitari debbasi alle leggi 1882-1890. Dimostra come tale trasformazione non gioverebbe nè alla cosa pubblica nè alle donne aspiranti alla coltura letterario-scientifica.

MARTINI asseconderà il desiderio dell'Ufficio centrale circa un nuovo esame dei citati regi decreti e sottoporrà tali decreti al Consiglio superiore.

CAVALLETTO osserva che non si può sacrificare i diritti acquisiti dagli attuali insegnanti degli Istituti superiori femminili.

Si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione.

Il Senato ai Sovrani.

TABARRINI dà lettura del progetto dell'indirizzo da presentarsi alle LL. MM. in occasione delle nozze d'argento. (*Vivissimi applausi*)

Messo ai voti, l'indirizzo è approvato all'unanimità.

SPROVIERI propone che tutti i senatori possano unirsi all'Ufficio di presidenza quando l'indirizzo verrà presentato alle LL. MM.

Il Senato approva.

***

Il PRESIDENTE avverte che colla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi l'ordine del giorno rimane esaurito e il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto discusso, che risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 4 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 aprile.

Ore 3,45 pom.

Neanche oggi i deputati sono numerosi. Sono presenti i ministri Giolitti, Brin, Pelloux e Lacava.

Si approva il consueto verbale.

ZANARDELLI comunica che l'on. Ernesto Pasquali si dimette da membro della Commissione per lo riordinamento delle Banche.

LACAVA, rispondendo ad un'interrogazione di Ottavi, assicura essere intendimento del Ministero di facilitare i trasporti dei concimi artificiali. Soggiunge d'aver fatta a tale uopo speciale istanza alle Società ferroviarie.

OTTAVI replica prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ma deplorando che le Società ferroviarie non abbiano ancora equiparata la tariffa del cloruro di potassa a quella degli altri concimi artificiali.

Un vivace incidente per una interrogazione di Agnini sulle attribuzioni dell'esercito.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione di Agnini ai ministri dell'interno e della guerra così concepita: « Per sapere se intendano che l'azione governativa nelle controversie tra capitale e lavoro debba svolgersi, come attualmente avviene, nel Basso Bolognese, e se entri nelle attribuzioni di un esercito che si afferma nazionale d'intervenire in modo ingiusto e violento a danno dei lavoratori. »

Giolitti si alza, ma mentre sta per parlare lo ZANARDELLI interviene dicendo: « Questa interrogazione fu presentata al banco presidenziale mentre io ero intento alla discussione della legge sul Genio civile, perciò non potei leggerne il testo; ma se lo avessi letto non avrei accettato che fosse inscritto nell'ordine del giorno in questa forma. (*Bene!*) Non ammetto la frase: « Un esercito che si afferma nazionale. » Tutti sentono nel cuore che il nostro esercito è realmente istituzione nazionale. « (*Bene! Bravo! Applausi da vari banchi*)

GIOLITTI sta pigliando la parola, ma AGNINI lo interrompe dicendo: « Gli applausi che coprirono la voce del presidente non mi impediranno di manifestare la mia opinione in proposito. »

ZANARDELLI interviene. La Camera rumoreggia.

AGNINI continua dicendo di non credere esercito nazionale quello che dipende unicamente dagl'interessi d'una classe contro un'altra. (*Nuovi rumori. Basta!*)

ZANARDELLI richiama all'ordine l'oratore, scampanellando.

Voci: Basta! Finitela!

GIOLITTI si alza vivacemente esclamando: « Un Governo che si rispetta non può, non deve rispondere ad un'interrogazione così concepita. »

AGNINI insiste; dichiara che, siccome sua intenzione era di biasimare il Governo, non l'esercito, egli è pronto a modificare la frase. Quindi crede che il Governo gli risponderà.

GIOLITTI vivacemente: « Siccome l'oratore colle sue dichiarazioni ha confermato il senso della frase scritta, così ripeto che crederei indegno d'un ministro il rispondere. » (*Bene! Bravo! Applausi. Basta!*)

AGNINI eccitato: « Ma che basta! Ho diritto di avere una risposta. M'appello al regolamento. L'interrogazione fu inscritta nell'ordine del giorno. »

ZANARDELLI: « Ma io ripeto che non ne lessi il testo. »

AGNINI: « Il Governo doveva dichiarare di non accettare lo svolgimento dell'interrogazione. »

ZANARDELLI: « Le interrogazioni non possono rifiutarsi. »

AGNINI: « Dunque ora il Governo deve rispondermi. »

ZANARDELLI: « Presenti una nuova interrogazione modificata. »

AGNINI: « Sarà troppo tardi perchè verranno le vacanze. (*Rumori*) Invoco il giudizio della Camera. » (*Nuovi rumori più intensi*) Agnini grida: « So bene che mi farete tacere, ma ricordo che un altro giorno Bovio biasimò i socialisti perchè invece di discutere abbandonavano l'aula. Siete dunque voi che impedite ai socialisti di discutere. » (*Esclamazioni*)

L'incidente è esaurito.

***

GENALA risponde all'interrogazione di Verzillo circa i lavori di manutenzione del bacino del Volturno.

I matrimoni religiosi degli ufficiali.

PELLOUX passa a rispondere all'interrogazione di Agnini circa i provvedimenti per regolarizzare la posizione degli ufficiali ammogliati senza permesso. Dichiara che aveva studiato un progetto di legge per sistemare meglio la materia, ma soprassedette, essendo intervenuto il progetto del collega Bonacci per la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Questo progetto dovrà collegarsi con quello del matrimonio militare.

Soggiunge che frattanto la materia non potrebbe regolarsi senza la sanzione legislativa; quindi non crede possa essere oggetto d'amnistia, dalla quale risulterebbe per gli amnistiati condizioni di disuguaglianza verso gli ufficiali che ottemperarono alla legge.

AGNINI dichiara che la sua interrogazione è ispirata a sentimenti di benevolenza verso tanti e tanti infelici. Dice che il celibato militare è una immoralità. Cita l'opinione dello Sbarbaro. (*Rumori vari*) Dice essere un'immoralità anche dal punto di vista della morale borghese. Prosegue invitando i ministri a provvedere subito.

L'interrogazione è esaurita. Si passa alla

Elezione contestata di Corteleona.

La Camera senza discussione approva le conclusioni della Giunta per l'annullamento.

Si riprende la discussione del

Progetto sul Genio civile.

La Camera esaurisce la discussione del progetto sul Genio civile.

ARCOLEO e APRILE svolgono progetti d'iniziativa parlamentare per la modificazione della circoscrizione giudiziaria di Catania.

Si procede all'appello per la votazione segreta del progetto sul Genio civile.

Intanto COCCO-ORTU presenta la nuova relazione sulle Convenzioni marittime.

Si viene alla votazione sul progetto di riordinamento del Genio civile. La votazione risulta nulla, mancando il numero legale dei votanti. Si leva pertanto la seduta e si rinvia a lunedì la nuova votazione.

Interrogazioni e interpellanze.

Comunicansi, fra le altre, le seguenti interrogazioni:

di *Agnini*, circa l'azione governativa nelle controversie tra il capitale ed il lavoro e circa l'intervento dell'esercito nelle controversie stesse a danno dei lavoratori;

di *Centurini*, sui criteri che inducono il Governo ad usare ai detentori di rendita italiana intestata un trattamento diverso da quello usato ai detentori della rendita al portatore nel pagamento degli interessi;

di *Borellini*, sulla circolazione abusiva delle monete di rame, da cui viene un grave danno alle classi povere;

di *Cirmeni*, per sapere se il ministro degli esteri intenda presentare alla Camera i documenti diplomatici circa l'ultima fase della questione egiziana.

Comunicasi l'interpellanza di *Arnaboldi* ai ministri del commercio e lavori pubblici per sapere se non credono opportuno ritornare all'applicazione della tariffa generale pel trasporto dei mosti dalle uve dei vini nell'interno del Regno.

Levasi la seduta alle 4,55.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Gl'Istituti fondiari delle Banche.

Il progetto sulla contraffazione del vino.

15, ore 4,50 pom.

La Commissione per il progetto di riordinamento delle Banche ricevette dagli Istituti d'emissione le risposte ai quesiti circa i rispettivi Istituti fondiari. La Commissione s'adunerà lunedì per esaminarle.

— Gli Uffici della Camera hanno discusso stamane il progetto di Cocito circa la contraffazione del vino. Furono eletti commissari Di Broglio, Cocito, Torelli, Del Balzo, Ferraris, Napoleone Colajanni, Nicolini, Omodei, Masi, Chiapusso.

La colonia italiana di Costantinopoli nelle nozze d'argento.

15, ore 3 pom.

La Commissione esecutiva per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM. comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Da Costantinopoli il Consolato generale ci scrive che in questa città la colonia italiana ha costituito un Comitato per raccogliere le offerte per l'Istituto dal nostro Comitato ideato.

« Che per il giorno 22 la colonia italiana invierà un telegramma ai Sovrani.

« Che alla sera del 22 sarà riunita la colonia italiana e sarà dato un ricevimento patriottico per soccorrere in quel giorno i connazionali poveri. »

(Edizione mattino).

I lavori del Comitato dei Sette.

La regina Vittoria non andrà a Roma.

15, ore 9,5 pom.

L'*Opinione* riferisce che il Comitato inquirente delle Banche avrebbe chiesto al Ministero alcuni documenti per determinare alcune responsabilità politiche. Il Ministero avrebbe subito aderito. I documenti sarebbero già in mano presso il Comitato. L'*Opinione* soggiunge che taluni sarebbero d'indole assai grave e delicata. Il Comitato starebbe redigendo un questionario relativo ai punti che vorrebbe chiarire. Quando il questionario sarà finito, si comunicheranno gl'interrogatori alle persone impegnate ed a quelle che possano dare ragguagli e spiegazioni.

L'*Opinione* conchiude dicendo che ciò è sintomo che il Comitato intende compiere il suo mandato seriamente.

— Dicesi che la regina Vittoria avesse effettivamente espresso desiderio vivissimo di venire a Roma per salutare la regina Margherita, ma la sua gita avrebbe dovuto essere della durata di poche ore, non potendo la sovrana d'Inghilterra essere ospite al Quirinale, perchè la Reggia sarà tutta occupata dagli ospiti imperiali. Ora i medici avrebbero assolutamente sconsigliata la regina Vittoria, nelle attuali sue condizioni di salute, ad affrontare il disagio della gita.

Pei veterani del 1848-49.

L'arresto di anarchici a Roma.

I lavori parlamentari.

Il processo Cuciniello.

15, ore 9 pom.

Oggi si riunirono vari deputati per intendersi circa i provvedimenti a favore dei veterani del 1848-49. Si fece il voto perchè il Governo anticipi i fondi necessari per eseguire le deliberazioni relative a 3000 veterani i quali si giudicarono meritevoli di assegno, ma pei quali mancano i fondi disponibili. Si nominò una Commissione composta di Delvecchio, Galli, Masi, Badini, Picardi, Mecacci, con incarico di conferire col ministro.

— Nella scorsa notte la Questura procedette all'arresto di parecchi anarchici e socialisti pregiudicati.

— La Commissione del Senato per il progetto delle pensioni si aggiornò al 23 corrente per dare tempo alla Sotto-Commissione di presentare i suoi studi sopra le tabelle.

— La relazione Cocco-Ortu sulle Convenzioni marittime conchiude per l'approvazione pura e semplice. Venne rigettato dalla Commissione un ordine del giorno proposto dall'on. Chiaradia, contenente raccomandazioni circa le sedi di Napoli e Venezia. Si crede che il progetto sarà discusso martedì alla Camera. Quel giorno è probabile che la Camera si aggiorni.

— Il processo Cuciniello è fissato alle Assise per la prima quindicina di maggio. Ieri Cuciniello e D'Alessandro furono interrogati dal presidente delle Assise Montanari. Gli altri imputati furono interrogati oggi. Cuciniello assunse a difensori gli avvocati Mazza, Zuccari e Sansonetti. D'Alessandro assunse Barduzzi; la signora Marchese assunse l'on. Villa e Quirico; il signor Parchetti assunse l'avv. Marini.

— Mentre un treno nella stazione manovrava, investiva un cantoniere e un deviatore; il primo è morto, il secondo gravissimamente ferito. Venne arrestato il macchinista colpevole di trascuratezza.

Verdi al Quirinale ed alla Minerva.

La prima rappresentazione del *Falstaff*.

15, ore 3,5 pom.

Oggi tutti i ministri e moltissimi altri personaggi portarono i loro biglietti di visita a Verdi all'*Albergo del Quirinale*. Verdi verso mezzodì si recò a visitare l'on. Martini alla Minerva. Il ministro, che lo attendeva, venne a riceverlo sullo scalone. La visita durò mezz'ora. Il Verdi, richiestone, promise di mandare al Martini un proprio autografo per sua figlia.

All'una il Verdi si recò al Quirinale, ove lo ricevettero successivamente il Re e la Regina. Verdi uscì commosso dal ricevimento. Nella giornata il grande maestro conferì varie volte col Mascheroni.

Per lo spettacolo di stasera l'aspettazione è immensa. Fino dalle sei la folla si accalca alle porte del teatro Costanzi. L'Autorità ha disposto uno speciale servizio di sicurezza.

Ore 10 pom.

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il Conte di Torino entrarono alle ore 9 al teatro Costanzi per assistere alla rappresentazione del *Falstaff*, accolti al suono dell'Inno Reale con un'entusiastica ovazione del pubblico. Alla fine del primo atto Verdi è chiamato tre volte al proscenio con gli artisti, due volte solo tra frenetiche ovazioni. Il pubblico in piedi aventola i fazzoletti. I Sovrani applaudono.

Alla rappresentazione assiste anche la Duchessa di Genova. Alla fine del secondo atto Verdi è chiamato al proscenio tre volte con gli artisti e tre solo. Gli vennero offerte tre corone d'alloro.

— Nel pomeriggio Crispi si recò a visitare Verdi. Questi recossi a visitare anche il presidente del Senato lasciandogli la carta di visita. In quel momento il Senato teneva seduta, ma Verdi non entrò in palazzo.

Il Consiglio del Banco di Napoli.

Le Commissioni delle sedi succursali.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 7,2 pom. — Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha continuato oggi le sue sedute discutendo il resto dell'ordine del giorno.

Venne affidato ad una Commissione di cinque membri l'esame del bilancio preventivo del nuovo organico inteso a semplificare i servizi della Banca.

Si procede alla votazione delle Commissioni presso le sedi succursali. Tutti gli uscenti, meno pochissimi, vengono riconfermati.

Domani ultima seduta. Delegati per Torino restano: i signori Lanzone Carlo, Chiesa Felice, Reggeri Giovanni; censori i signori Trombotto Carlo, Monti Roberto.

Il Congresso delle Camere di commercio.

Sugli Istituti di emissione.

Un banchetto di congressisti.

MILANO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Nell'odierna seduta il Congresso delle Camere di commercio deliberò a grande maggioranza che il cambio dei biglietti e della valuta metallica, stabilito pegli Istituti dall'art. 3° del progetto di legge, debba imporsi per un quinquennio a titolo d'esperimento, concedendo facoltà agli Istituti di richiedere ai portatori di biglietti un premio da determinarsi d'accordo fra il Governo e gli Istituti d'emissione. Il premio del cambio dell'argento dovrà essere minore d'un quinto che per l'oro. Il rifiuto del cambio porta la sanzione del diritto comune, ossia il Codice di commercio e il Codice di procedura civile. In caso di replicata trasgressione deve ridursi la facoltà d'emissione per una somma quadrupla di quella dei biglietti non cambiati.

Il Congresso espresse l'avviso che si comprenda nella rispettiva circolazione degli Istituti di emissione il fondo di cassa in biglietti lasciati come scorta. Oltre la sanzione della tassa straordinaria corrispondente al doppio della ragione dello sconto per la circolazione di biglietti eccedenti i limiti legali, è necessario comminare la limitazione o decadenza della facoltà di emissione a quello Istituto che, nel termine di tre mesi dalla infrazione della legge, non abbia ridotta la propria circolazione nei suddetti limiti legali, ferme restando le disposizioni che l'articolo 17 del progetto di legge ministeriale sancisce contro gli amministratori degli Istituti di emissione per l'inadempimento delle disposizioni di legge.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 11,10 pom. — Stasera i congressisti delle Camere di commercio si riunirono a banchetto nel *Ristorante della Borsa*. Erano presenti il prefetto Winspeare e il sindaco Vigoni, i quali brindarono plauditi. Parlò primo il comm. Ugo Pisa, presidente della Camera di commercio di Milano. Poi brindarono molti altri rappresentanti.

La crisi governativa in Serbia.

Dichiarazioni del nuovo presidente dei ministri.

Commenti della Stampa austriaca.

BELGRADO (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 15. — Dokic ha ripetutamente dichiarato ai personaggi del Corpo diplomatico ed ai giornalisti che lo visitarono che gli ultimi avvenimenti della Serbia si svolsero senza alcuna influenza straniera e che sono l'inevitabile conseguenza della situazione interna. Il nuovo Governo cercherà di mantenere buone relazioni con tutte le Potenze e non darà nessun motivo di inquietudine.

***

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 15. — Il *Fremdenblatt* dice che la Serbia sarà certamente soddisfatta se il suo giovane re riuscirà a risolvere l'attuale grave crisi interna. « All'Austria-Ungheria, — continua il giornale, — che non desidera altro che il mantenimento dell'ordine nello Stato vicino e il suo sviluppo pacifico, non importa a quali partiti o personaggi incomba tale compito. »

Il *Fremdenblatt*, rilevando i meriti dei reggenti, specialmente di Ristic, soggiunge che se i personaggi chiamati al potere riusciranno a tenere in freno tutti i partiti e spiegare una fertile attività, l'avvenimento di Alessandro I schiuderà un'èra migliore per la Serbia, cotanto provata. A questo risultato però deve contribuire l'appoggio dei partiti e dello stesso popolo.

Come le Potenze accolsero il colpo di Stato di re Alessandro.

Nuove dichiarazioni di Dokic.

La lettera del re di Serbia al re d'Italia.

BELGRADO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — È accolta con particolare soddisfazione la comunicazione fatta al ministro di Serbia a Vienna che Kalnoky, allorchè ricevette l'annunzio ufficiale degli ultimi avvenimenti di Belgrado, si fece nuovamente interprete della benevolenza dell'imperatore verso Alessandro, soggiungendo d'augurare egli felicità al re e al Governo. Tutte le altre Corti e gli altri Governi inviarono al re la espressione delle loro simpatie e al nuovo *regime* i loro cordiali augurii. Prima di prestare giuramento di fedeltà alla costituzione il re accorderà un'amnistia generale pei delitti politici.

Milano e Natalia arriveranno in maggio.

— Dokic espose nei seguenti termini a un personaggio recatosi a visitarlo il programma del nuovo Ministero. « Il compito principale del Governo sarà di ristabilire lo stato costituzionale legale, assicurare ai cittadini l'esercizio dei loro diritti civili, impedire i disordini e le solite vendette a danno dei membri del Gabinetto liberale, riordinare le finanze, fare approvare il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Seguendo la politica estera prescritta a qualsiasi Governo serbo dalla situazione geografica della Serbia, il Governo manterrà le buone relazioni con tutte le Potenze. Esso non può mirare ad altri scopi che al consolidamento della situazione interna e finanziaria. »

— La partenza di Simic per Roma è aggiornata perchè aspetta la lettera autografa del re Alessandro per Umberto in occasione delle nozze d'argento.

I casi di Serbia alla Camera ungherese.

BUDAPEST (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — *Camera dei Deputati.* — *Wekerle*, rispondendo all'interpellanza sugli avvenimenti di Serbia, dichiara che tali avvenimenti destarono sorpresa, ma non produssero alcuna eccitazione. Wekerle assicura che il ministro degli esteri austro-ungarico non ha spiegata influenza alcuna sugli avvenimenti di Serbia. Disse: « Viviamo con tutte le nazioni, la Serbia compresa, in buone relazioni. Non poniamo ostacoli al loro sviluppo interno. Siamo benevoli verso di esse, ma non esercitiamo alcuna influenza sulla loro politica interna. La pace generale non è minacciata dagli avvenimenti di Serbia, nè è necessario che prendiamo speciali misure per la tutela dei nostri connazionali. »

Gli avvenimenti del Belgio.

L'aggressione del ministro Woeste — Gli arresti.

BRUXELLES (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 15. — Il ministro Woeste si è rifiutato di sporgere querela contro il suo aggressore.

Si sono operati ieri sera una sessantina di arresti. Stamane fu perquisita la Casa del Popolo. Una grande dimostrazione operaia percorse stamane la via Namur con bandiere rosse. Vi regna grande animazione.

Un reggimento di fanteria col generale Booyit fu inviato da Anversa a La Louvière.

Un manifesto del borgomastro di Bruxelles.

Gli scioperi nel Borinage.

BRUXELLES (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Il borgomastro ha pubblicato un manifesto invitante gli abitanti a rimanere alle loro case e soggiungente che le truppe ricevettero l'ordine di reprimere energicamente qualsiasi dimostrazione.

Nella zuffa di ieri sera a Jolimont vi è un solo ferito.

— Numerosi gruppi di operai circolano nelle vicinanze della Casa del Popolo, che fu riaperta. L'agitazione sembra continuare. Tremila scioperanti del Borinage si recheranno oggi a Frameries a tenervi un *meeting*. Dicesi che gli scioperanti di Jolimont spararono rivoltellate sui gendarmi, che fecero fuoco. Una donna sarebbe rimasta morta e vi sarebbero tre feriti.

LIEGI (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Gli operai di tutte le cave di carbone lavorano come al solito.

GAND (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Oggi vi fu una piccola zuffa, con parecchi arresti.

LA LOUVIÈRE (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Gli scioperanti fecero cessare dappertutto il lavoro. Nella miniera di carbone di Boissanstino rovesciarono i vagoni nei fossi. Il numero degli scioperanti ascende a 18,000.

Un corso di fiori a Firenze in onore della principessa di Battemberg.

FIRENZE (*Ag. Stef. — Ediz. mattino*), 15. — Nel pomeriggio vi fu il corso dei fiori in onore della principessa Beatrice. Numero immenso di carrozze addobbate di magnifici fiori sfilano nelle vie affollate. Dai balconi e dalle finestre pendono stoffe, arazzi e bandiere. Spettacolo grandioso, stupendo. Il tempo è splendido. Impossibile circolare. La regina Vittoria vi assiste dal balcone della Prefettura insieme ai principi di Battemberg, ai duchi di Meklemburg, ai principi di Meiningen, e ai granduchi d'Assia. La popolazione le fece una cordialissima e simpatica dimostrazione.

Chiusura della Conferenza sanitaria di Dresda.

La firma del protocollo.

DRESDA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — La Conferenza internazionale sanitaria si è chiusa oggi.

Firmarono il protocollo i plenipotenziari della Germania, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Francia, dell'Italia, della Russia, del Montenegro, della Svizzera. I delegati delle altre Potenze rappresentate accettarono il protocollo *ad referendum*.

Le ratifiche internazionali si scambieranno a Berlino entro sei mesi. Il protocollo contiene i provvedimenti internazionali da prendersi per combattere il colera, pure evitando in avvenire gli inutili ostacoli al commercio. Contiene poscia i provvedimenti relativi al regime sanitario alle foci del Danubio.

Provvedimenti postali in Svizzera.

BERNA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 14. — Il Consiglio federale ha stabilito che ogni invio frazionato in parecchi pacchi postali di 500 grammi o meno si tassi secondo il suo peso totale. Il trasporto mediante posta delle lettere con franchigia della tassa fino a 500 grammi è sospeso.

Le vittime della catastrofe di Ponty Pridd.

La morte di Emin-pascià — I casi di Serbia.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 15. — Le vittime della catastrofe di Ponty Pridd sono sessantacinque; quattro minatori mancano tuttora.

— Il *Times* ha da Zanzibar che una lettera del figlio di Tipo Tib conferma la morte di Emin-pascià.

— I giornali apprezzano in modo diverso gli avvenimenti della Serbia, ma tutti vi vedono la mano della Russia.

Arresto di dinamitardi a Parigi.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 15. — La Polizia arrestò ieri un tale Duprat e la Demasle, sospetti autori delle esplosioni al Commissariato di via Bons Enfants.

Lo sciopero generale in Inghilterra.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — I rappresentanti dei sindacati degli operai dei Docks, riuniti ieri, decisero la cessazione del lavoro nel pomeriggio in tutta l'Inghilterra. Si ignora se la decisione sarà eseguita.

Un discorsetto del *maire* di Marsiglia pel 1° maggio.

Marsiglia, 12 aprile.

(BUFFALLO) — La manifestazione del 1° maggio a Marsiglia avrà quest'anno un carattere ufficiale. Tutti sanno che il *maire* dell'attuale Consiglio municipale socialista, dottor Flaissières, è quello stesso che si trovava alla testa dei manifestanti il 1° maggio 1891, allorchè non era che semplice consigliere comunale. Fedele alle sue teorie, ieri in pubblica seduta del Consiglio ha ufficialmente dichiarato che si associava senza restrizione alcuna alla festa popolare del 1° maggio, che avversari ignoranti cercano di designare come un pericolo pubblico. « Il popolo, forte dei suoi diritti, manifesterà le sue aspirazioni con quella saggezza che portò sempre in simili circostanze, e noi saremo strettamente uniti con lui sotto la divisa: *Per la giustizia; con fermezza ed energia; senza violenza.* » Aggiunge che non trova necessario prendere speciali misure di polizia, e che scriverà al prefetto ed al ministro per rassicurarli al riguardo, ove-

tando l'umiliazione di vedere sulla pubblica via spiegata la forza armata senza motivo. Aggiungo che avrà l'onore quel giorno di ricevere la delegazione che si presenterà al Municipio, e che darà vacanza agli impiegati.

L'allocuzione-programma del sindaco nell'esercizio delle sue funzioni ha fatto molta impressione presso gli astanti, molti dei quali hanno freneticamente applaudito. Non pare che alla prefettura abbia prodotto lo stesso effetto. Vedremo!...

LE CITTÀ ITALIANE

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

Bergamo, 14. — (Anastasi). — La Banca Mutua Popolare di Bergamo in sua seduta dell'11 volgente, per manifestazione di omaggio ai nostri Sovrani nelle fauste loro nozze d'argento, ha deliberato ad unanimità di offrire alla Società di mutuo soccorso fra artisti, operai e professionisti di questa città lire 4000, come dotazione per i prestiti sull'onore che la stessa verrà continuare, lire 1000 alla Società operai di mutuo soccorso in Lovere per lo stesso titolo, lire 5000 ad una istituenda Cassa di soccorso in Bergamo per infortuni sul lavoro, salvo approvazione del relativo statuto. Preleverà tali somme dal fondo che l'art. 48 del suo statuto mette a disposizione del Consiglio.

Vercelli. — Il Comitato delle Società Popolari ha invitato l'on. Faldella a tenere una conferenza sui nostri Sovrani in occasione delle loro nozze d'argento. Essa avrà luogo al teatro Civico la sera del 19 alla presenza delle Autorità, ecc. Avrà per titolo: *Venticinque anni*, e sarà una rapida, sintetica rivista dell'ultimo quarto di secolo di storia italiana, componente il serto d'argento per il giubileo nuziale di Umberto e Margherita.

La sera stessa, dopo la conferenza, da un nucleo di amici e di ammiratori sarà offerta una cena al Faldella nelle sale del *Leon d'oro*.

Cuneo, 14. — (Bisaltino). — Il Comitato costituitosi per allestire festeggiamenti nella ricorrenza delle nozze d'argento ha esaurito il suo compito preparatorio, come poteva consentirlo la ristrettezza del tempo. Le feste, che avranno luogo nei giorni 23 e 24 aprile, consisteranno in spettacoli al teatro Toselli, in concerti pubblici ed in un banchetto popolare. L'Autorità militare ha pensato essa pure a solennizzare l'avvenimento con uno spettacolo al Toselli ed un carosello nel cortile delle nuove caserme. La Giunta comunale proporrà al Consiglio che si faccia dotazione all'Asilo infantile di un'area per l'ampliamento dei locali attuali e si concorra per lire 30 mila nella spesa d'ampliamento. La Cassa di risparmio ha erogato essa pure per tale scopo lire diecimila, più altre lire diecimila per l'erigendo Asilo infantile nella frazione di San Rocco Castagnaretto.

Novara, 18. — (Giusto) — Nell'ultima adunanza del Consiglio comunale il sindaco, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere geometra Bertoli, disse che la Giunta aveva già deciso che per la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani vi fosse un pubblico concerto, si inviasse una pergamena ai Sovrani e vi fosse una serata di gala al teatro Municipale. Circa l'iniziativa presa dal Comitato centrale per le nozze d'argento di far sorgere in Roma un Istituto per gli orfani degli operai vittime di infortunio sul lavoro, la Giunta si limitò a pubblicare i manifesti di quel Comitato, avvertendo che le sottoscrizioni si ricevono presso la tesoreria municipale, perchè è del parere che poco efficace sia per le provincie lontane tale Istituto; propenderebbe invece ad appoggiare un'opera di beneficenza locale quando l'iniziativa fosse presa dalla cittadinanza.

Il consigliere Bertoli raccomandò di devolvere le somme ricavabili dalle transazioni nella lite per le acque della città per l'istituzione di un Ospizio pei cronici poveri. Ed a tale raccomandazione seguirono queste altre: del deputato Cerruti per consolidare l'Opera pia per la cura marina degli scrofolosi poveri; del senatore Faraggiana per l'istituzione di due altri posti nell'Orfanotrofio maschile, intitolandoli ad Umberto e Margherita; dell'avv. Carotti Gaudenzio per un nuovo edificio per l'Istituto musicale Brera; dell'avv. Finazzi perchè si tenga calcolo della raccomandazione Faraggiana, ove si verificassero spazi troppo scarsi per l'attuazione della raccomandazione Bertoli.

Il sindaco promise di sottoporre le varie raccomandazioni alla Giunta, ed oggi ha convocato il Consiglio per lunedì sera per deliberare circa i provvedimenti per le nozze d'argento dei Reali d'Italia.

Acqui, 16. — (Stazzullo). — Anche la nostra cittadinanza prenderà parte al lieto avvenimento, e col concorso con patriottico sentimento tutta la nazione.

Domenica, 22, per iniziativa della Società dei militari in congedo, verranno portate corone al monumento Vittorio Emanuele II sul piazzale delle Nuove Terme, dove il signor Bistolfi pronuncierà un suo discorso d'occasione.

Pinerolo, 14. — (X.) — Il Comitato delle feste che si terranno in questa città per le nozze d'argento dei Sovrani, di cui vi ho a suo tempo segnalati i nomi, ha pure offerta la presidenza onoraria di tali feste all'egregio signor sotto-prefetto del nostro circondario cav. Chiari, il quale accettò il mandato e rispose al Comitato ringraziandolo con una nobile e gentilissima lettera.

Le nozze d'argento a Milano.

La speculazione edilizia.

Milano, 13 aprile.

(apb.) — I giornali radicali fanno una vera campagna contro la sottoscrizione per le nozze d'argento. Il partito repubblicano in questi ultimi tempi si è riorganizzato e cerca con ogni mezzo di agitarsi per rifiorire. I socialisti hanno, è vero, scompigliato le file operaie, dove questo partito aveva più facile presa; il Consolato Operaio, fondato dai radicali repubblicani, appartiene ora al partito dei lavoratori. Le poche Società dissidenti da questo nuovo indirizzo hanno formato fra di loro una nuova Associazione che s'intitola Tribunato Operaio.

Questa Associazione ha ieri votato un ordine del giorno molto vivace, in cui si protesta contro « quelli che adoperano i morti del lavoro per farli servire ad una dimostrazione cortigiana », e si invitano le Associazioni operaie a fare una dimostrazione in questo senso. La grande massa lavoratrice, che ha compreso come le questioni politiche hanno ormai lasciato il posto ad altri e più vitali interessi, non si sogna neppure di protestare. La protesta a che varrebbe? O non è forse un segno di progresso quello per cui, anzichè sprecare del denaro in festeggiamenti, vi s'è un sovrano che comprende i veri bisogni e preferisce che tale denaro venga usato a sollevare dei disgraziati veri?

La sottoscrizione, a quanto dicono, procede bene. La Cassa di risparmio di Milano ha deciso di concorrere con 6000 lire e di mettere a disposizione del Comitato esecutivo l'annua rendita 5 0/0 di lire cinquantamila (L. 50,000) sul Debito pubblico del Regno per fondare una istituzione diretta a soccorrere, sia a domicilio con sussidi periodici, sia ricoverandoli in sede adatta, i figli dei lavoratori appartenenti alle provincie lombarde, siano addetti ai campi od alle officine, che, per causa di infortunio accaduto sul lavoro, siano morti ovvero divenuti impotenti a qualunque lavoro proficuo.

***

A Milano si costruisce molto, ma purtroppo non bene. Un po' di giorni or sono, ad esempio, cedevano in una delle nuove case sulla piazza Ellitica tre scalini dal quarto piano, trascinando seco due persone. Ieri il Municipio ha dovuto far sgombrare cinque nuove case, costruite di fresco, sul corso Concordia, nientemeno che perchè esse non offrivano garanzie di solida costruzione.

Furono un'ottantina le famiglie che, accasatevi appena dal 29 marzo, dovettero sloggiare senza avere altro locale in cui mettere la roba. Il proprietario e costruttore della casa, certo Vigano, impuntiglitosi, negò di restituire agli sfrattati il denaro dell'affitto. Cosicchè, trattandosi per lo più di povere famiglie, il Municipio dovette provvedere lui a domiciliare tante povere vittime della speculazione edilizia.

Le nozze d'argento e gli italiani di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il Comitato italiano per la celebrazione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia decise oggi di convocare la colonia venerdì sera al *Circolo Unione Latina* per votare l'indirizzo di felicitazione ai Sovrani.

I rappresentanti esteri alle nozze d'argento.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il Consiglio federale ha affidato al ministro elvetico a Roma la missione di felicitare i Sovrani d'Italia in occasione delle nozze d'argento.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — L'arciduca Ranieri partirà il 18 corrente; arriverà a Roma il 19. Viaggerà in forma privata.

Il Bollettino Militare.

(*Per telegramma da Roma — Edizione mattino*)
15, ore 8,35 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente - Arma dei carabinieri. — Avviena, capitano nella legione di Napoli, è trasferito a Potenza.

Arma di fanteria. — Faresi, maggiore a Sassari, è collocato in posizione ausiliaria — Lavezzi, maggiore relatore dell'85° regg., è esonerato dalla carica di relatore e viene sostituito dal maggiore Grifi dell'81° regg. — Tua, maggiore al Distretto di Casale, è trasferito al 10° bersaglieri — Ranise, capitano nel 56° regg., è trasferito al Distretto di Savona — Inug. tenente nel 5° regg. alpini, è trasferito al 30° fanteria.

Quarantasei tenenti di fanteria sono comandati a frequentare il secondo corso d'istruzione sulle armi di tiro e lavori da zappatore.

I seguenti tenenti sono comandati a frequentare il secondo corso d'istruzione sulle armi di tiro e lavori di zappatore alla scuola di Parma: Isei delle truppe indigene d'Africa; Arvedi, del 26° reggimento; Bernardini, del 31° regg.; Baldassari, del 60° id.; De Magistris, del 10° id.; Castagnetti, della scuola militare; Canali, del 17° regg.; Nobiloni, del 18° id.; Bertazzoni, del 1° granatieri; Ros, del 91° regg.; Cecilio, del Collegio di Napoli; Bettini, del 5° fant.; Giordano, del 21° id.; Manfredini, del 90° id.; Cimetta, del 31° id.; Villanova, del 92° id.; De Luigi, del 85° id.; Anchisi, del 90° id.; Ziveri, del 37° id.; Fabroni, del 41° id.; Sorsale di Carisoni, dell'83° id.; Gobbi, del 40° id.; Raffaeli, del 1° id.; D'Ajello, del 47° id.; Piazzoni, del 48° id.; Dal Gobbo, del 45° id.; Ruggiero, del 12° bersaglieri; Amendola, del 51° fant.; Zanela, del 94° id.; Migliacci, del 64° id.; Spinetti, del 1° granatieri; Notarangeli, del 2° fant.; Rosa, del 7° bersaglieri; Moruzzi, dell'81° fant.; Giusti, del 2° bersaglieri; Benedetti, del 65° fant.; Riveri, dell'89° id.; Marini, del 45° id.; Pescara di Diano, del 51° id.; Oddi-Baldeschi, degli stabilimenti di pena; Cancellieri, del 1° granatieri; Fattorini, del 51° fant.; Vella, dell'82° id.; Botto, del 45° id.; Giannanti-Colussi, del 69° id.

Arma di cavalleria. — Castelli, maggiore relatore nel reggimento Savoia (3°), è esonerato dalla carica di relatore ed è sostituito in detta carica dal maggiore Prati.

Corpo sanitario. — Criscuoli, capitano addetto all'Ospedale di Novara, è trasferito a Bari in qualità di aiutante maggiore — Grotti, capitano presso il 77° reggimento fanteria, è trasferito all'Ospedale di Novara.

Corpo veterinario. — Tirone, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio ed assegnato al 12° reggimento artiglieria.

Milizia territoriale. — Mondo, capitano di fanteria a Nola, è trasferito al battaglione di Alessandria — Della Rocca, capitano di fanteria a Cosenza, è trasferito al battaglione di Genova.

Ricompense al valor civile. — Vennero accordate le seguenti medaglie al valore civile:

Medaglia d'argento. — A Tremi, tenente dei carabinieri a Torino, Fassio, maresciallo, e Canavesio, vicebrigadiere a Torino, per essersi adoperati al salvamento di varie persone nello scoppio di polvere a Susa il 17 marzo 1892; a Bertolajo e Mayé, carabinieri a Torino, per aver salvato persone che correvano pericolo di annegarsi.

Medaglia di bronzo. — A Brunero, tenente dei carabinieri a Torino, perchè il 30 marzo 1892 in Asti ad operavasi al salvamento di varie persone che correvano pericolo di annegarsi per l'inondazione del fiume Tanaro; al tenente Rossi del 4° alpini, al tenente-medico Littardi id., ai caporali Ricchiardi e Marietta id., a Miraglia, carabiniere a Torino, per salvamento di varie persone nello scoppio di polvere a Susa; al tenente Quartaroli del 2° genio, perchè salvò in un incendio a Bardonecchia, il 1° giugno 1892, una donna e due bambini; a Conti e Longhetto, carabinieri a Torino, perchè affrontavano a Sampierdarena un bue infuriato lungo il binario della ferrovia; al tenente Avogadro del 5° artiglieria, per aver cooperato all'estinzione d'un incendio alla Venaria Reale il 17 settembre 1892.

Provvedimenti militari. — Il *Giornale Militare* pubblica un decreto che modifica la tabella graduale degli ufficiali delle fortezze e stabilisce 2 colonnelli, 5 tenenti-colonnelli, 10 maggiori, 23 capitani e 22 tenenti e sottotenenti.

REATI E PENE

Il processo della Banca Popolare.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Dopo le conclusioni del Pubblico Ministero per concede dei difensori si fece riposo nell'udienza d'oggi. Lunedì cominceranno le arringhe di difesa. Parlerà primo, a quanto si assicura, l'avvocato Girardi, deputato di Napoli, uno dei luminari di quel Foro, in difesa del barone De Martino.

A lunedì dunque.

Il conciliatore è un magistrato.

(*Corte d'Appello di Torino*)

Il conciliatore è un semplice ufficiale pubblico od è un magistrato?

La questione che a prima vista pare accademica ha la sua importanza nei reati di oltraggio, perchè l'offesa al magistrato commessa all'udienza, è punita sempre dal Codice penale con pena corporale; con la reclusione da tre mesi a tre anni, mentre l'offesa ad un semplice ufficiale pubblico si può punire anche con una multa da lire trecento a lire tremila.

La Cassazione unica dopo aver detto in due sentenze del 1891 che il conciliatore era un semplice ufficiale pubblico tornò ora ad una sua precedente affermazione che il conciliatore è un magistrato.

La massima della Cassazione romana viene ora seguita da tutti i Tribunali, i quali, trattando i conciliatori da buoni colleghi, servono di reclusione chiunque li tocchi.

Ferrero Giovanni e Bracco Maddalena, marito e moglie, contadini di Priero, verso la fine della scorso anno erano stati chiamati davanti al conciliatore del loro paese da certi fratelli Gerardi, i quali pretendevano da essi il pagamento di certi pomi che la Bracco Maddalena aveva raccolto in un loro tenimento.

La causa era stata assegnata a sentenza per l'udienza del 16 novembre. In quell'udienza la sentenza non venne pronunciata. Vi fu un rinvio al 9 dicembre, ma neanche in quest'udienza la sentenza venne pubblicata e il conciliatore rinviò le parti per la pubblicazione di essa all'udienza del 27 dicembre. Fu allora che i coniugi Ferrero, perduta la pazienza, scapparono in ingiurie contro il conciliatore, e Giovanni Ferrero lo apostrofò con le parole: *Ci fate venir qui solamente per tracciassarci*, mentre la moglie, per non essere da meno del marito, urlava: *Se non siete buono a fare il conciliatore andate ad imparare*.

Il conciliatore invece..., andò a sporgere querela per oltraggio, e i coniugi Ferrero vennero rinviati a giudizio sotto l'imputazione di oltraggio a un magistrato all'udienza. In base ad una tale imputazione il Tribunale di Mondovì li condannò alla reclusione per mesi due e giorni quindici e nei danni verso la Parte civile.

I due condannati appellarono; ma la Corte d'Appello di Torino confermò la sentenza.

Presidente: cav. Cravotti; P. M.: cav. Borsarelli; Parte civile: avv. Costanzo Levi; difensori: Cavaglià e Sciandra.

Il processo Cavallotti-Luzio.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, ore 3,15 pom. — Nell'udienza d'oggi il teste avv. *Altana*, che fu praticante nello studio dell'avv. Nasi, depone che il Fissore gli confidò che volevano fargli pressioni per la sua deposizione nel processo Nasi-Cavallotti a Milano. « Venimmo quindi a sapere delle varie sue truffe. Partì senza restituirmi 500 lire che gli avevo prestate. »

Il teste prosegue negando che l'avv. Nasi abbia mai autorizzato il Fissore a firmare cambiali. Il Fissore si lagnava delle insistenze d'Ettore Mosca, il quale gli faceva pressioni sulla sua futura deposizione.

Boccia Clementina, portinaia di casa Nasi, depone che il Fissore le confidò di possedere tre lettere, per cui gli erano state offerte 5000 lire.

L'avv. *Poggio* seppe che il Giubilei entrò più volte nello studio dell'avv. Nasi. Rammenta che questi, nel processo di Milano, dichiarò che il teste diceva il falso e lo minacciò di querela, ma poi non ne fece nulla.

Sorgono nuovi tumulti nell'aula quando l'avv. *Nasi* nega che nella lettera del Fissore all'avv. Altana si dicesse che il Nasi pareva molto accasciato dopo la deposizione del teste Poggio.

L'avv. *Nasi* legge una copia della lettera del Fissore all'Altana: in essa trovasi veramente la frase: « Nasi è accasciato e triste per la deposizione Poggio. »

Il teste *Delmeglio* non nega d'aver detto a' suoi amici d'avere assistito al contratto del Cavallotti col Fissore; confessa però d'aver fatto questo racconto per mera spavalderia, desumendolo dalle narrazioni dei giornali e dalla propria fantasia.

I testi *Poggi* e *Bianchi* affermano d'avere udito l'accennato racconto fantastico di Delmeglio.

Bisconi depone che pregò Mesetig di spedire un biglietto d'imbarco pel Fissore in seguito a incarico avutone dal Mosca.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 5,20 pom. — *Oreste Mosca* depone che il Fissore consegnò copie di lettere a suo fratello in Marsiglia. Suo fratello gliele copiò per farne la pubblicazione. A ciò il Cavallotti rimase estraneo. Il Nasi, due giorni dopo la partenza di Ettore Mosca per Marsiglia, veniva a conoscere lo scopo del viaggio.

Succede una scena violenta, quando Cavallotti chiede al teste se Nasi istigava il padre del teste contro il proprio figlio per avere documenti d'accusa contro Ettore. Il testimone grida: « Sì! sì! » Stringe i pugni, piange, si agita. Il presidente sospende l'udienza.

Ripresa l'udienza, Mosca narra della querela di Nasi contro suo fratello Ettore, a cui non fu concessa la facoltà delle prove. Soggiunge che Ettore fu condannato, ma gli furono prodigate dimostrazioni di stima. Dice: « Nasi perseguitò costantemente mio fratello accusandoli di brogli elettorali; fui assolto per inesistenza di reato. Nel 1887 gli chiesi lavoro, stretto dal bisogno; egli mi accusò di essere un emissario di Cavallotti, che non conoscevo neppure di vista. »

Si decide di proseguire la causa venerdì, 21.

NOTIZIE ITALIANE

CESENA. — **L'arrivo di Finali** — (*Nostro telegr.*, 15, ore 8,55 pom.). — Il senatore Finali è giunto ora. Lo aspettavano alla stazione il sotto-prefetto, il sindaco, la Giunta e le rappresentanze della Banca Popolare e del Circolo Costituzionale. Egli presiederà domattina l'assemblea della Banca, nel pomeriggio il Comitato per l'Esposizione delle piccole industrie campestri. Vi sarà domani anche l'onorevole Comandini.

COMO. — **Uno sciopero finito** — (*Nostro telegramma*, 15, ore 8,25 pom.). — Gli scioperanti della tintoria Castagna riprenderanno il lavoro lunedì, in seguito alle dimissioni presentate da un impiegato tedesco, malviso, che era stato causa dello sciopero.

SUSA. — **Un uomo che si fa stritolare** — (*Nostro telegr.*, 10, ore 8 ant.). — Ieri mattina, verso le 8 1/4, presso il chilometro 41, e in vicinanza della stazione di Bergone, un giovinotto, all'apparenza contadino e finora sconosciuto, si gettava sotto il treno *omnibus* N. 101, che giunge a Torino da Modane alle 4,24 ant., e rimaneva informe cadavere.

Accorsero sul luogo le Autorità.

VENEZIA. — (Nostre lett., 14 aprile) — (*f. s.*) — « **L'Aurora** ». — Ha levato l'àncora ed è partito dal nostro porto il piroscafo *Aurora*, diretto a Porto-Corsini e a Ravenna, per proseguire quindi alla volta della Grecia. Esso recava a bordo il barone Edmondo Rothschild, il quale durante il suo breve soggiorno nella nostra città alloggiò all'*Hôtel Europe*. Il barone noleggiò espressamente il piroscafo per suo conto.

— **Il nuovo direttore dell'Arsenale.** — Il contrammiraglio Giovanni Gafaro, direttore del nostro Arsenale, fu traslocato a quello di Napoli. Lo sostituisce il capitano di vascello Filippo Cobianchi, promosso contrammiraglio.

— **In gita di piacere.** — Da tre giorni arrivano nella nostra città numerose comitive di forestieri, la maggior parte pellegrini tornanti da Roma.

L'altra sera giunsero 150 belgi e 20 austriaci, ieri ed oggi parecchie altre comitive che alloggiano all'*Albergo Vittoria*, al *Belle Vue*, al *Danieli*.

— **Il « Calderarpa ».** — Questo nuovo istrumento molto somigliante all'arpa, di cui ha pressochè uguali i concenti e inventato dal vostro concittadino ingegnere Caldera, fu suonato ieri per la prima volta nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello dal professore Giarda dinanzi a numeroso e scelto uditorio.

Egregi artisti accompagnarono col canto il calderarpa, contribuendo a procacciargli un'accoglienza ancor più lusinghiera.

VERONA. — **La morte improvvisa di un capitano dell'8° artiglieria.** — Narrano i giornali di Verona in data 15:

« Ieri il capitano signor Giosuè Nicoletti dell'8° artiglieria, d'anni 40, ammogliato, con un figlio, verso le due del pomeriggio si trovava al Circolo degli ufficiali nella caserma in Campo Fiore, e giuocava allegramente alle carte con altri suoi compagni, fumando un *virginia*. Improvvisamente il capitano reclinò appena la testa, che teneva appoggiata sul palmo della mano destra, e stette immobile.

« Dopo qualche istante i suoi compagni lo chiamarono per nome; nessuna risposta; lo scossero..... era morto di apoplessia fulminante. Un medico militare ed uno della città, accorsi sul luogo, non fecero che constatare la morte di lui per rottura di aneurisma. »

SAVONA. — (Nostre lett., 14 aprile) — (E.) — **Pel Circolo filodrammatico Cristoforo Colombo.** — La sera del 22 corr. avrà luogo a questo teatro Chiabrera un gran ballo dei fiori, promosso dal Circolo filodrammatico Cristoforo Colombo, a beneficio della cassa sociale, la quale, già in condizioni tutt'altro che floride, trovasi ora ridotta all'*estremo esaurimento* in conseguenza del grave incendio che or fa un mese arrecò gravi danni ai locali del Circolo stesso. Col ballo è pure annunciata una fiera di beneficenza.

Venne fatta proposta al Consiglio direttivo del Circolo acciò, togliendo occasione dalle imminenti nozze d'argento dei Sovrani nostri, una parte degli introiti venga destinata ad un'opera qualunque di beneficenza.

— **Materiale e impiegati ferroviari.** — Col giorno di domani passano da questo al deposito locomotive di Rivarolo Ligure tredici locomotive adibite al servizio treni-merci. In conseguenza di tale passaggio, il quale formò a suo tempo argomento d'interpellanza a questo Consiglio comunale del consigliere Canepa, interpellanza cui tennero dietro, senza risultato alcuno, vive pratiche per revocare la decisione presa dalla Direzione del Mediterraneo, ben trentotto agenti con rispettive famiglie vengono distolti da Savona.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 14 aprile) — (Gagliardo) — **Ricovero di mendicità.** — Per provvedere alle ognor crescenti domande di ammissione e fornire il Ricovero di quelle comodità che sono dall'igiene richieste, nella seduta dell'altro ieri l'Amministrazione, dopo un'accalorata discussione, deliberò di addivenire all'ampliamento dell'Istituto, erigendo una nuova ala di fabbricato per la spesa di circa L. 100,000.

Apposita Commissione, composta dai signori Testa, Debenedetti e Boratto, venne incaricata dello studio del progetto, — preparato dall'ing. Gho — e di proporre i mezzi per la costruzione dell'opera.

(15 aprile) — **Fallimento E. R. Vitale.** — Il nostro Tribunale con sentenza di ieri omologava il concordato votato ed assentito dalla doppia maggioranza e negava al fallito i benefizi di legge. Ciò nella considerazione che il fallimento Vitale non può ascriversi esclusivamente a disgrazie e che il fallito dovrà comparire dinanzi al Tribunale il giorno 8 maggio per rispondere di bancarotta semplice, appropriazione indebita e peculato.

— **Altro fallimento.** — Con sentenza pure in data di ieri veniva dichiarato il fallimento di Carena Domenico, panattiere residente a Boscomarengo, ed ordinata l'apposizione dei sigilli ai magazzini e merci del fallito. Curatore è il signor G. Metelli di Alessandria.

ACQUI. — (Nostre lett., 15 aprile) — (Stazzullo) — **Il nuovo comandante del presidio.** — È giunto fra noi ed ha già preso il comando del 23° reggimento artiglieria il nuovo colonnello Robino.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 14 aprile) — (X.) — **Stanco di vivere.** — Ieri notte il Giovanni G., giovane caffettiere di San Pietro Val Lemina ed al servizio in questa nostra città, si sparava verso Piazza d'Armi un colpo di rivoltella, tentando a questo modo di por termine ai suoi giorni. Visitatolo, il dottor Moresca ne ordinò il trasporto all'Ospedale Cottolengo e l'infelice si troverà presto fuori di pericolo.

— **Scuola serale complementare.** — Il corso di questa scuola serale complementare venne chiuso lunedì. Il risultato degli esami fu assai buono. Il presidente del Consiglio direttivo ed il direttore didattico si rallegrarono sia per il risultato finanziario, come per l'andamento didattico disciplinare.

VOGHERA. — (Nostre lettere, 13 aprile) — **Suicidio o delitto?.....** — Nel Comune di Staghiglione il 3 corr. fu trovata cadavere nella sua camera una vecchia contadina, certa vedova Zanni, immersa nel proprio sangue e ferita nella regione ombelicale da due palle di fucile a due canne che le fu trovato vicino. Si credette da principio ad un suicidio e il cadavere si seppellì. Ma oggi corre voce insistente in quel paese che la vecchia Zanni sia stata uccisa. La Procura del Re di questo Tribunale sta indagando.

— **Fine di una pellagrosa.** — A Bastida Pancarana nei giorni scorsi certa Colli Laura, affetta da pellagra, si è gettata in un pozzo.

Ispezione scolastica. — Il cav. Lovisetto, nuovo provveditore agli studi della provincia di Pavia, ha visitato in questi giorni le nostre scuole. Fu al liceo-ginnasio, alle scuole tecniche ed elementari ed al Convitto Nazionale.

— **Per le feste dell'Ascensione.** — Il Comitato promotore ha già raccolto dalla cittadinanza circa 3000 lire ed ha già quasi compiuto il programma delle feste. L'11 maggio avranno luogo le corse al trotto nell'ippodromo di piazza d'Armi con premi del complessivo valore di lire 5700. La Società di tiro a volo ha pubblicato il programma dei tiri al piccione, che avranno luogo il 13 e 14 maggio nel campo di tiro di villa Ricci-Beretti con premi del valore complessivo di lire 1500, medaglie d'oro e diplomi. Il 12 nella piazza del Duomo si estrarrà una tombola per beneficenza con premi di lire 1000. Aggiungete fiera di beneficenza, concerti, spettacolo al teatro Sociale.

Nel regno della donna

Profilo di donna.

Le esigenze inflessibili della compilazione del giornale mi hanno impedito l'altra sera di delinearvi la figura di Fanny Zampini-Salazar, la gentile conferenziera della: *Donna nella politica*. Eppure questa signora, che intraprende un lungo viaggio in Italia a fine di conoscere personalmente la figura più spiccata della nostra femminilità, questa signora che, invitata dal Congresso mondiale di Chicago, accetta coraggiosa l'invito e vi si reca per parlarvi appunto della donna moderna italiana, merita di essere conosciuta anche da quelle sue sorelle che non l'hanno intesa l'altra sera nella sala della Borsa.

Fanny Salazar è una bella e simpatica signora che si acquista a primo sguardo il favore di chi l'avvicina. Alta, slanciata, la circonda la fronte intelligente una folta capigliatura bianca che aggiunge interesse alla sua figura e contrasta colla freschezza ancora giovanile del volto.

Figlia di madre inglese e di padre napoletano, mostra nell'aspetto e nel carattere uno strano dualismo; così, mentre ha nella voce i caldi accenti e la morbida cadenza meridionale, parla con gesto misurato, nè si esalta soverchiamente come altre sue compatriote.

Naturalmente la Salazar conosce l'inglese come una figlia d'Albione, e in questa lingua appunto terrà la sua conferenza a Chicago. Nulla vi è in lei di pedante, di affettato; essa non s'impone con sapienti disquisizioni filosofiche o letterarie, e, della scienza ed affettazione prima che letterata, parla volentieri dei suoi figliuoli, che l'hanno confortata in molte sciagure domestiche, e allora le brillano gli occhi di soddisfatto orgoglio materno.

Quando la piega della conversazione o il desiderio altrui l'attirano nel campo della letteratura o della scienza, allora solo si lascia accendere dalla sacra fiamma che le scalda l'anima, allora solo espone i suoi ideali e si mostra l'apostolo entusiasta e convinto della sua fede e delle sue idee.

E se questa fede e queste idee abbiano vita in una bene equilibrata ed elevata natura di donna, Fanny Salazar lo ha provato l'altra sera svolgendo l'arduo tema che le ha procurato applausi così universali e sinceri.

***

Ritratti di donne celebri.

A proposito di profili femminili, si è aperta di questi giorni a Berlino per opera del pittore Palm una galleria che contiene 110 ritratti di donne celebri nella storia dei tempi.

Il pittore ha riprodotto queste figure sulla tela copiandole dai vecchi quadri conservati nelle famiglie, dalle statue più o meno mutilate che adornano i Musei, dalle antiche incisioni, e finalmente costituendo per mezzo di linee e colori le descrizioni che di quelle donne hanno lasciato poeti e prosatori.

Pare però che il risultato della visita a questa galleria sia una crescente onda di entusiasmo e di ammirazione per la femminilità moderna, che, nella bellezza almeno, si avvicina all'ideale della bellezza assai più che quelle decantate celebrità.

Così pare che Aspasia, la quale in grazia alla sua bellezza ha legato il proprio nome alla storia, non meritasse proprio, col suo volto duro e freddo, l'amore di Pericle.

Beatrice, Laura, la Fornarina [illegible] della Mostra, spogliandosi di tutta quella ideale bellezza di cui le hanno rivestite i poeti e che noi abbiamo sognato ricostruendo il passato.

Così passano in rassegna le numerose donne amate da Goethe; le tre che hanno occupato il cuore di Schiller; quella contessa Guicciardi di cui si contendevano il possesso Heine e Byron; George Sand, Maria Stuarda, Cleopatra, Messalina; Maria Vetsera, l'amante troppo amata di Rodolfo d'Absburgo; l'eterna ballerina che aveva nome contessa Patoka e poi tante ancora che si mostrano coi loro originali e che sono [illegible] stomi a ricostruire le epoche che esse hanno illustrato o macchiato d'infamia.

***

Ma non solo per la bellezza o per le virtù più o meno buone del carattere queste donne del passato risorgono ai nostri giorni a rammentare i loro nomi.

Delle letterate, delle scienziate che da secoli si dividono cogli uomini il campo della gloria, sono noti a tutti i nomi e le gesta, però più [illegible] la scienza e la letteratura pure campo adatto all'ingegno femminile l'arte dei colori. E in [illegible] pure le cronache più antiche citano nomi di valenti e poco conosciute eroine.

La prima pittrice italiana, di cui ci è giunto il ricordo, è una certa Lavinia Fontana, nata a Bologna nel 1552, figlia di Prospero Fontana, che fu maestro dei due Caracci e di altri famosi pittori. Il suo ingegno, la sua potente tavolozza migliorarono quando l'amore, questo genio ispiratore dell'arte, le ebbe dato a compagno di perfezionamento l'artista Zappi, da cui fu condotta a Roma, dove attirò l'attenzione di Gregorio XIII, che la nominò suo pittore di Corte.

I suoi ritratti, le sue pitture storiche le guadagnarono grande rinomanza.

In lei l'arte del disegno e la potenza inventiva furono di gran lunga superati dalla ricchezza del colorito e dalla vivacità della esecuzione.

Bologna possiede ancora molti dei suoi dipinti e nel Museo di Dresda si conserva di lei una tela molto pregiata dai conoscitori, rappresentante la *Sacra Famiglia*.

Circa mezzo secolo divide la nascita della Fontana dalla Artemisia Gentileschi, sua emula nell'arte.

La Gentileschi nacque a Roma nel 1590 e fece le sue prime armi sotto la direzione del padre, che superò come ritrattista. Visse a lungo in Inghilterra, chiamata a quella Corte dal re, e vi lasciò opere pregevoli come: *Giuditta ed Oloferne* e *Susanna tra i vecchi*.

Uno scrittore inglese la chiamò: *celebre per i suoi amori e per i suoi dipinti*.

Morì nel 1642.

Al suo si può unire il nome di Elisabetta Sirani, poichè entrambe ebbero a maestro il soavissimo Guido Reni.

Il padre della Sirani fu pure pittore, e la mano di lei insieme a quella del Reni si rintracciano facilmente nelle tele della figliuola.

Fino dal suo quindicesimo anno viene considerata come un prodigio, e una delle sue migliori produzioni è la pittura di Sant'Antonio da Padova che bacia il piede al bambino Gesù, e che si conserva ancora nella chiesa di San Leonardo a Bologna, patria di lei.

A Bologna pure, quasi nella stessa epoca, Properzia dei Rossi eseguiva una splendida opera di scultura sopra un soggetto tolto dalla Passione del Signore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

— Signore, — egli disse a Franck, continuando a dargli del lei, — ella è mio genero a mio malgrado; non lo dimentichi, per hè io lo ricorderò sempre. Il più che potrò fare sarà di non farglielo sentire e, se la sua condotta futura varrà meglio della sua condotta passata, di perdonargliele. Ora, se non posso pensare di avere influenza alcuna su mia figlia maritata, allorchè non ne ebbi su lei per impedire questo matrimonio, ella ha il dovere, ella, il marito, di vegliare su lei, di proteggerla contro tutti e, in caso di bisogno, anche contro se stesso. Ritenga bene questo, poichè, per contrariarmi, avrebbe anche deciso di prendere in casa sua una persona che scacciò dalla mia colei che, abusando della mia fiducia, ha aiutato una figlia ad ingannare il proprio padre, saprebbe, quando l'occasione si presentasse, aiutare una moglie ad ingannare il proprio marito.

— Oh! signore, quali idee! — esclamò sdegnosamente il signor d'Erqueville.

— Farebbe meglio, creda a me, di lasciare la signora Berta Leleu ritornare al suo villaggio natio, a Saint-Leu-d'Esserent. Il brav'uomo di gendarme che fu suo padre, se fosse ancora di questo mondo e sapesse quale opera ella ha compiuto in casa mia, forse non la ricevrebbe.

— Calunnia! calunnia! — vociferò l'istitutrice, livida dalla rabbia. — Si riconosce in ciò l'indegna vendetta del signor Raoul Sauvaire!

— Potrà dirglielo in faccia, — replicò con accento terribilmente vibrante il signor Dugué-Fortier, — perchè ha aperto contro lei un'istruzione giudiziaria per usurpazione di nome e per falso in scrittura privata.

— È un'infamia! — disse ancora madamigella Batilde.

Tuttavia ella ebbe paura, e quella sera medesima, munita d'un atto di pensione vitalizia di cinquemila franchi, prese prudentemente il treno per Bruxelles.

CAPITOLO XXI.

Il giorno stesso in cui l'abate di Breil, intravedendo la compromettente avventura che madamigella d'Esserent preparava a vantaggio del signor d'Erqueville, la ripudiava severamente, egli s'allontanava da Parigi per provar bene a tutti che se ne lavava le mani.

Ma, ben pensando che la sua partenza non poteva impedir nulla, aveva scritto a Franck per indicargli il luogo del suo ritiro, raccomandandogli di informarlo degli avvenimenti.

Nella notte seguente la scena svolta in casa Dugué-Fortier, dopo d'aver inteso dal padre di Laura qual dote costituiva alla figlia, il capitano non aveva dimenticato l'abate e gli aveva scritto mettendolo a parte della sua delusione e domandandogli se valeva proprio la pena di sposare per così poco, se non avrebbe agito più utilmente dicendo, senza vergogna, al signor Dugué-Fortier di tenersi la figlia mentr'egli conserverebbe la sua libertà.

L'abate, temendo che il cugino fosse ancora capace di una simile sventatezza, gli rispose a volta di corriere:

« Pensa, mio caro, che la tua posizione è disperata; che quella dote, abbastanza considerevole, ti salva dal peggiore degli imbarazzi; che il padre della sposa non è, dopo tutto, un cattivo uomo. Agisci onestamente con lui e con sua figlia: la riconciliazione si farà e tu otterrai da lui stesso di che fasciare e cicatrizzare tutte le tue brutte piaghe di denaro. Meglio ancora, se saprai prenderlo, sarà lui che ti pregherà di accettare dei sacchi di scudi. »

Franck aveva dunque acconsentito, sempre per consiglio dell'abate, a lasciare un milione nelle imprese dello suocero, ad abitare a Parigi nel palazzo di lui e ad invitarlo, partendo per Erqueville, a venire a raggiungerli qualche giorno prima del loro ritorno a Parigi.

Il mese di giugno era incominciato con una serie di giornate splendide. La natura, risvegliatasi da poco, viveva della sua prima forte vita; i fiori esalavano tutto il loro profumo; le foglie verdi e robuste s'ergevano sui rami in tutta la loro freschezza.

Nell'azzurro chiaro del cielo il sole splendeva a lungo, e il suo ardore, ancora moderato e temperato dalla brezza del mare, avvolgeva e riscaldava gli esseri senza accasciarli ed illanguidirli.

Sotto alle dolci ombrie d'Erqueville, le giornate di Laura passavano deliziose. Per lei la prova della realtà coniugali, lungi dal guastare o distruggere l'ideale dell'amore, ne aveva completato l'incantesimo. Come a tutti i cuori di donna profondamente passionali, la voluttà le pareva l'accompagnamento naturale dell'affetto.

Franck, che si vantava di esser divenuto maestro in psicologia femminile, riassumeva la sua scienza sperimentale in una classificazione ben semplice dei soggetti: le donne che hanno per divisa: conquistare — le civette; quelle che hanno per programma: amare — le sentimentali.

Egli aveva fatto presto a sapere in quale categoria Laura doveva essere posta. E con una scienza terribilmente perversa, ma con studiate delicatezze, egli l'aveva portata ad abbandonarsi completamente, a non padroneggiarsi più. Come aveva preso prontamente, assolutamente, possesso dello spirito della fanciulla, così s'era reso padrone dei sensi, dell'essere intimo della donna per poter dominarla a suo talento.

E il lato più odioso del suo procedere era che egli speculava per l'avvenire sul dominio assoluto della figlia del milionario. Pensava ad utilizzare la passione della moglie per poter estorcere, per mezzo di lei, i milioni al vecchio.

— La penitenza è abbastanza dolce? — domandò un giorno a Laura, facendo allusione alle parole del padre « perchè ella sia punita ».

— Oh! è una felicità che sorpassa le mie speranze! — ella rispose, appoggiandosi dolcemente su lui.

Passarono quattro settimane tutti soli ad Erqueville e non una nube turbò la loro felicità.

Una cosa sola inquietò un poco Laura; ma ella ammise facilmente la spiegazione che egli gliene dette. Avveniva spesso che Franck s'alzasse per tempo e uscisse a cavallo o in vettura, ma sempre solo. Quei giorni egli dava ordine di ritardare la colazione sino a mezzogiorno, e non rientrava prima.

Laura, timidamente, lo aveva interrogato su quelle assenze.

— Comprendi, cara amica, che la tenuta è stata per lungo tempo trascurata. Nulla mi attirava qui e il mio servizio me ne teneva lontano. Adesso voglio ristabilire tutte le cose in ordine. È necessario che giri un po' dappertutto.

— Hai perfettamente ragione, mio caro Franck; ma non potrei accompagnarti nelle tue ispezioni?

— Oh! non sarebbe guari interessante per te.

— Ma sì; mi interessano molto le cose della campagna.

— Non si tratta delle cose della campagna come tu le intendi. Si tratta di vedere i fattori, di parlare di conti, di affittamenti, tutte cose che tu non capisci e che t'annoierebbero.

E, per evitare che ella cedesse un giorno alla tentazione di seguirlo nelle sue [illegible] misteriose prese due precauzioni: la prima fu di stabilire in principio che lui solo darebbe gli ordini ai cocchieri e ai palafrenieri, ed ebbe cura di regolare le uscite dei cavalli in modo che sua moglie non potesse, senza il suo permesso, servirsi neppure di uno di quelli portati da Parigi; la seconda, e la migliore, fu di consigliare a Laura d'occuparsi del [illegible] interno del castello.

Laura non scriveva a suo padre che rare e brevi lettere; il muro di ghiaccio s'ergeva fra loro e sempre più saldo; come più ella godeva della inebriante gioia dei suoi primi giorni di matrimonio, più s'inaspriva in fondo al suo cuore il rancore contro quel padre che intendeva privarla di una così grande felicità.

Non era ancora giunta ad odiarlo, ma certamente, non lo amava più; e soltanto il sentimento di rispetto filiale la spingeva a scrivergli per dargli sue notizie e informarsi della sua salute.

Ma egli era meglio informato di ciò che ella non credesse sulla vita dei castellani di Erqueville; meglio informato di lei sulla condotta di suo marito.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Capo - Lavori - Capolavori.

Sciarada a pompa.

Gridava un venditor sulla via:
« Il mio prodotto è più che mai *totale*;
Esso al sole resiste e all'acqua ria;
Compratelo perchè non v'ha l'uguale. »
Ed aggiungeva: « Io vi convinco certo:
Rotto in quattro, *fra grandi commensali*
Sempre buono egli resta, ed anzi *esperto*,
E sempre tale vi si parrà innanzi. »

Gianardo.

mentre suora Plantilla dipingeva gli affreschi del convento di Santa Caterina da Siena.

Più tardi Sidonia Lucrezia, allieva del Bronzino, e Sofonisba del Cremona scrivono il loro nome a caratteri d'oro nel libro dell'arte italiana.

Nel 1672 Rosa Alba Carriera, nata a Venezia, si illustra con pregevolissime pitture, note specialmente in Inghilterra; e così, più o meno, tutte queste donne pittrici dell'antichità trovano accoglienza e protezione in quella terra liberale che non si lascia imporre dal genio femminile, ma lo seconda e lo apprezza.

La prima donna che si acquistò un nome nella scuola tedesca è Rachele van Pool, nata ad Amsterdam nel 1664 dal famoso professore di anatomia Ruysch. Essa si acquistò una fama europea dipingendo fiori e frutti in modo così perfetto, che a detta dei critici d'arte non venne mai superata. Venne nominata pittrice dell'Elettore Palatino, e fino alla tarda età di 80 anni lavorò attivamente col suo squisito pennello.

Ma le sue numerose produzioni andarono in massima parte smarrite per le vicende dei tempi, e i tedeschi e gli olandesi conservano gelosamente i rari esemplari di questa donna che venerano come la più antica e fra le più valenti loro pittrici.

Dal principio del secolo scorso alla metà di questo la Francia non conta che dieci artiste pittrici, e della metà di queste si fonda la gloria sopra basi assai poco solide.

Alla testa di questa piccola schiera troviamo la signora Vigée Lebrun, poi Margherita Le Comte, madamigella D'Etour, che pareva compiacersi specialmente nella contemplazione della propria leggiadra figura, di cui ha lasciato vari esemplari, madama di Pompadour e Anna Valayer ricevuta all'Accademia di Francia nel 1770.

Germania ed Inghilterra fino al principio di questo secolo non vantano artiste femminili, la sola eminente è Angelica Kaufmann, di cui le due nazioni si contendono la nascita e le opere.

MANTEA.

ARTI E SCIENZE

La Norma al Vittorio. — Un esito assai felice ebbe iersera al teatro Vittorio la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie della *Norma*. Il pubblico era numeroso nelle sedie, in platea e nella prima galleria, affollato nella seconda. L'esecuzione dell'opera belliniana fu giudicata buona in complesso, gli applausi furono frequenti e generali e si volle il bis della sinfonia e del « Mira, o Norma ». Gli è che i quattro artisti principali e l'orchestra diretta dal maestro Vigna misero tutto il loro impegno, tutta la loro bravura nell'interpretazione musicale di questa *Norma*.

La signora Calderazzi, protagonista, una delle poche « Norme » che oggidì si facciano applaudire, si mostrò dapprima un po' incerta, causa la naturale emozione di affrontare per la prima volta un pubblico, ma poi, rimessasi completamente, fece sfoggio della sua voce forte e simpatica, ed ebbe momenti drammatici che strapparono l'applauso.

Il signor Marchi è una vecchia conoscenza del pubblico torinese perchè fu applaudito nella *Walkiria* al Regio, ma iersera ebbe applausi che in intensità sorpassarono quelli di tutta la stagione walkiriana.

Quasi per tutti fu una sorpresa la signora Sambo, che, presentatasi senza *réclame*, portò sulla scena tutto il suo copioso volume di voce armoniosa e intonatissima. Il basso Brancaleoni cantò con correttezza ed impegno. L'orchestra non lascia molto a desiderare; essa contiene ottimi elementi, che il Vigna abilmente sa condurre. I cori così così.

In conclusione è questo uno spettacolo che, date le condizioni del teatro, merita benevola considerazione.

Teatro Alfieri. — I cartelloni annunziano per stasera uno « *spettacolo straordinario* ».

E l'aggettivo non è sprecato, almeno per quanto riguarda la mole di esso spettacolo. Si incomincerà alle 8 1/4 e si darà prima la *Tosca*, il noto dramma del Sardou; poi, per l'*ottava* replica, le 12 *mogli di Japhet*, il gran successo d'ilarità del giorno.

Sicchè chi vuole in una sola sera passare dalle violente commozioni del dramma alle risate schiette della *pochade*, potrà, stasera all'Alfieri, venir largamente soddisfatto.

Acquarellisti e pastellisti. — Abbiamo già parlato altra volta della seconda Esposizione di acquarelli e pastelli che sta organizzando la Società di Acquarellisti e Pastellisti torinesi, richiamando di essa i ricordi della prima così fortunata che ebbe luogo l'anno scorso nello *chalet* dei pattinatori al Valentino.

Ora i preparativi per questa seconda Esposizione sono a buon punto; la Mostra avrà luogo nel ridotto del teatro Scribe e sarà inaugurata il 25 corrente.

La consegna delle opere da esporre dovrà essere fatta nei giorni 19 e 20.

Da quanto abbiamo sentito vociferare nel mondo artistico pare che il concorso di espositori sia quest'anno maggiore di quello dell'anno scorso, cosa che auguriamo di cuore al solerte Comitato organizzatore di un'Esposizione la quale, dato il valore dei nostri artisti e data l'indole sua, non può che riuscire interessante e simpatica.

Concerto per l'Ospedale evangelico di Torino. — Nella sala Vincenzo Troya, come avevamo annunziato, ebbe luogo ieri sera il gran concerto a beneficio dell'Ospedale evangelico di Torino col concorso gentile di parecchi artisti e della Società corale valdese. Il concerto riuscì egregiamente sotto ogni rapporto, compreso il concorso del pubblico, che era altrettanto scelto quanto numeroso. Un quartetto d'archi, composto dei signori Bosio, Fiorini, Riva e Malaussena, eseguì con finezza di coloriti un andante dello Tchaikowsky ed il minuetto del Boccherini; un sestetto, composto dei suaccitati strumentisti in unione ai signori Porzio e Casanova, eseguì pure lodevolmente una romanza di Svendsen. Il coro, in cui sono delle belle voci, massime nelle donne, si fece apprezzare, sotto la direzione diligente del Riva, in una *barcarola* del Boito, in un coro del *Paradiso e la Peri* dello Schumann e nella parafrasi del salmo CXXXVII del Gounod, che chiuse il concerto.

I solisti, anzi le soliste, furono tre: le signorine Sallas, Prochet e Didero. La signorina Sallas cantò una romanza della *Saffo* del Gounod ed un'altra romanza, *La notte del Califfo*: non diremo che la scelta dei due pezzi sia stata felice; tuttavia la signorina Sallas ebbe campo a dimostrare i molti progressi fatti sotto la scuola della signora Fricci. Essa ha una voce potente e vibrante e dimostra un non comune sentimento drammatico. Continuando a studiare e rafforzando le sue doti artistiche, le è riservato un bell'avvenire. — Della signorina Bianca Prochet abbiamo più volte parlato; essa è una gradita conoscenza dei frequentatori dei concerti torinesi e ricordiamo l'ultimo nella sala Marchisio. Eseguì con bravura *Il corteo di Nozze* del Grieg ed il 15° *Notturno* del Chopin. — La signorina Didero, di cui ammirammo la voce robusta in un piccolo assolo del *Paradiso e la Peri*, si produsse nel *Capriccio* del Mendelssohn con accompagnamento di quartetto. Distinta allieva del Conservatorio di Stuttgart, essa fece onore alla scuola da cui è uscita con un diploma lusinghiero. La sua esecuzione del *Capriccio* del Mendelssohn si distinse per la sicurezza nei passi di agilità, per la morbidezza del tocco e per la correttezza dell'interpretazione: qualità non solite a trovarsi riunite in un medesimo esecutore.

Tutti i pezzi del programma furono applauditissimi, e di alcuni fu chiesto il *bis*, che non fu concesso, con opportuno ed imitabile criterio, per non allungare soverchiamente il programma. Un bel concerto, dunque, e, che più è, un concerto che, grazie allo zelo del Comitato organizzatore, raggiunse pienamente il suo scopo benefico.

La donna delinquente. — È pubblicata l'opera di Cesare Lombroso e G. Ferrero: *La donna delinquente, la prostituta e la donna normale*.

In essa è esaminato con una mirabile ampiezza il problema della femminilità nelle sue manifestazioni normali e morbose.

Studiate nei primi tre capitoli l'anatomia, la biologia, la sensibilità della donna, in quattro capitoli successivi si considera la psicologia della donna normale, tentativo nuovo e senza precedenti nella scienza. In esso si tenta di risolvere alcune tra le più curiose e strane contraddizioni del carattere femminile, come quelle dell'importanza dell'amore nella vita femminile e la freddezza sessuale e soprattutto la contraddizione fra la pietà e la crudeltà. — Il senso morale e l'intelligenza femminile sono oggetto di due capitoli; seguono il passaggio allo studio della criminalità femminile, che è il vero tema del libro, ma che non si poteva tentare senza dargli per base un'ampia teoria della donna normale, stata sinora così trascurata dall'indagine fisiologica e psichica.

Dopo una minuta e curiosissima storia della prostituzione, che può essere anche un importante documento sulle stranezze ed aberrazioni inaudite di cui è stato capace l'uomo, vengono gli studi antropologici sulle donne criminali e traviate, i dati fisionomici, le misure, le anomalie fisiologiche e sensorie, un capitolo sulla sensibilità sessuale nelle criminali e nelle traviate, consacrato specialmente alle forme morbose d'amore, e infine una estesa psicologia della criminale e della traviata.

Il volume, di 700 pagine, con 18 figure e 8 tavole, è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) e costa L. 15.

Gazzetta Letteraria. — Sommario del N. 15 (15 aprile 1893):

Un nuovo libro di storia contemporanea, di C. Cipolla.

Versi e poeti: (Michel-Feline, Méry, Liégeard, Checcucci, Spinola, Rossi), di Onesto Bolognese.

La critica della coltura (II. Le nozioni utilitarie), di Giuseppe Tarozzi.

Aprile, di Carlo Bernardi (versi).

Come gli antichi mnemonizzassero i numeri, di Benedetto Plebani.

Morte e vita, di D'Archiana.

Fra romanzieri e novellieri: (Oriani, Castelli-Nigri, Meyer, Neera, Pometti, De' Rossi, Palmarini, Petrai, Bonetti), di Giuseppe Depanis.

CRONACA

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanza 12 aprile 1893.* — Eseguito lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione comunale delle imposte dirette pel biennio 1894-95, secondo la delegazione avuta dal Consiglio comunale in sua adunanza 10 aprile corrente, risultarono confermati tutti i membri della Commissione attuale in numero di 83.

Procedette all'abbruciamento di 158 obbligazioni del prestito emesso dalla Città di Torino nell'anno 1890, precedentemente estratte e già rimborsate; ed alla successiva estrazione di 104 altre obbligazioni da rimborsarsi nel loro valore nominale a partire dal 15 maggio prossimo.

Assegnò il concorso del Municipio nelle gare comunali e spese d'esercizio del Tiro a segno nazionale per l'anno 1893.

Approvò, salve le sanzioni del Consiglio comunale e dell'Autorità superiore, l'acquisto dello stabile demaniale detto Quartiere Svizzero e dalle aree annesse, al prezzo di L. 140,000, per la costruzione di edificio scolastico.

Accettò, d'urgenza, un'offerta della Società Italiana per il gas a transazione di vertenza relativa alla vendita d'una striscia di terreno.

Provvide per la delimitazione della zona [illegible] ai cimiteri soggetta alla servitù imposta dall'art. 57 della vigente legge sanitaria.

Visto il risultato del concorso per la promozione di insegnanti suburbani ad insegnanti urbani, ne dichiarò idonei 50, con addiamento di nomina giusta l'ordine di merito in cui furono classificati, a termini del regolamento per le scuole municipali.

Preso atto della presentazione del conto di cassa del Liceo Musicale per l'anno 1892, che risulta stabilito tanto nella parte attiva che passiva in lire 7105 [illegible].

Autorizzò l'esecuzione dei lavori occorrenti al compimento della decretata ampliazione del Museo [illegible]ciclogico.

Consentì, a determinate condizioni, l'immissione di materie immonde da proprietà private nel canale [illegible] municipale scorrente sotto la via Barbaroux; e la costruzione di passerella sul canale Michelotti.

Ammise la liquidazione dell'Impresa che eseguì la costruzione dell'edificio scolastico nella borgata Ponte Stura.

Trattò inoltre di varii altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

L'arrivo dei reali di Portogallo in Italia. — La regina Maria Pia e il suo secondogenito duca d'Oporto, in viaggio per Roma, si tratterranno a Parigi fino a martedì 18, nel qual giorno muoveranno di là per l'Italia. La regina viaggia in incognito, col nome di contessa Guimares, sino al confine. Entrando in Italia viaggeranno in forma ufficiale sino alla capitale, direttamente.

Transiteranno a Torino il giorno 19, e qui verranno ossequiati ufficialmente.

Viaggiano coi reali di Portogallo alcuni gentiluomini della Corte di Lisbona.

Credesi che Maria Pia si tratterrà poscia fra noi qualche tempo, al ritorno.

Partenze di principesse per Roma. — S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta non ha ancora fissata la sua partenza alla volta di Roma. Pare tuttavia che lascierà la città nostra domani 17.

La principessa Isabella, duchessa di Genova, partirebbe martedì.

Partenza di studenti per Pavia. — Questa mattina, alle 8,25, sono partiti da Torino alla volta di Pavia sessanta studenti della nostra Università. Essi vanno ad assistere all'inaugurazione del monumento a Salvatore Tommasi, che è stato eretto in quella Università. L'Associazione Universitaria torinese è rappresentata alla funzione dal signor Donato Costanzo Rola, dottore in legge e studente in medicina.

Il discorso inaugurale doveva essere pronunziato dal prof. Bozzolo, della nostra Università; ma per sopraggiunta indisposizione il prof. Bozzolo ha pregato il prof. Piero Giacosa della lettura del suo discorso alla cerimonia pavese.

Gli studenti torinesi saranno di ritorno domani per la linea Mortara-Vercelli.

Per le relazioni commerciali fra Italia e Svizzera. — In seguito alla deliberazione dell'assemblea del [illegible] corrente il Comitato esecutivo, per sviluppare le relazioni commerciali colla Svizzera, è stato definitivamente costituito nelle seguenti persone:

Membri: Sig. Acino (Ditta fratelli Acino) — Armandi cav. avv. Gio. Innocenzo — Biancotti cav. Giovanni — Cappi Vittorio — Davecchi avv. Giuseppe — Ferraris Federico — Ferrero (Ditta fratelli Ferrero) — Foglino cav. Carlo Michele — Garelli avvocato Francesco — Gribaudi Alberto — Hermuth ingegnere — Kind ing. Adolfo — Jemina prof. cavaliere Augusto — Lanza avv. Francesco — Montaldo comm. dott. Giuseppe — Paramatti (Ditta Ratti e Paramatti) — Rizzetti Spirito — Sclopis cav. Vittorio — Segre Ernesto — Sogno cav. Bernardo — Vigoula comm. Filippo — Vigo Giuseppe. — *Presidente:* Guyot cav. prof. Vittorio. — *Segretario:* Bonvolo avv. prof. Federico.

Il Comitato ha iniziato i suoi lavori, ed intanto ha prese le disposizioni necessarie per procurarsi l'indirizzo dei principali commissionari e rappresentanti nei diversi rami del commercio nella Svizzera, che siano raccomandabili ai nostri commercianti industriali, nello scopo di avere da essi tutte le informazioni desiderate, e, nel caso, anche il concorso dell'opera loro.

Il Comitato fa ora calda preghiera ai signori commercianti ed industriali che abbiano interesse di iniziare e di sviluppare affari colla Svizzera a volere trasmettere sollecitamente il loro nome alla sede del Comitato presso il Circolo Centrale di Torino, coll'indicazione dell'articolo che sarebbe l'oggetto della loro esportazione.

Mondo piccino. — La cronaca di questa nuova e momentanea e simpaticissima istituzione segna un crescendo di operosità, la quale è di buon augurio per la riuscita del filantropico scopo. Nel mondo dei nostri fanciulli agiati l'idea di venire in aiuto ai compagni ed ai bambini poveri, e cioè alla Società delle scuole infantili urbane, agli Asili per i lattanti e alla Federazione degli Asili infantili suburbani, ha trovato un'eco generosa, uno slancio degno di cuori vergini e buoni, epperò le sottoscrizioni, a quanto ci si assicura, sono numerose. Non poteva, del resto, accadere diversamente, se si pensa all'educazione, alla pietà, allo spirito di beneficenza che presiede nelle famiglie torinesi.

Ora si tratta di venire un po' al concreto, si tratta cioè che i piccoli patroni di questa festa di beneficenza versino l'importo delle azioni da L. 2 sottoscritte.

I versamenti si ricevono: alla sede del Comitato, via Po, 7, piano primo; dai signori cav. Vincenzo Mosy, via Po, 3; Napoleone Bianchi, piazza Castello; cav. Vigliardi Paravia, via Garibaldi, 26; Pietro Gabutti, confettiere, via Po, 48; cav. Giacomo Burzio, farmacista, piazza Gran Madre di Dio; successori Canonico, confettieri, piazza Emanuele Filiberto; Querio Leone, confettiere, via Carnale, 22; Querio Leone, confettiere, corso Vittorio Emanuele, 78.

Animo adunque, signori componenti il mondo piccino, fate ancora un po' di propaganda presso i vostri giovani compagni, presso i parenti, e poi fatevi accompagnare da uno di questi bravi signori, che accoglieranno voi ed i vostri piccoli risparmi convertiti in azioni con le braccia aperte, e vi daranno uno speciale distintivo.

Le vostre azioni sono buone azioni in tutto il senso della parola, sono le vostre prime armi nel campo della beneficenza pubblica, sono una delle prime vostre compiacenze, perchè non v'ha nulla di più caro al cuore che fare il bene a chi ne ha bisogno.

Un cappellaio suicida. — Barbero Biagio, d'anni 60, cappellaio, si è asfissiato col carbone nella propria camera al piano terreno sul corso San Maurizio, 5. Si attribuisce questo suicidio a dissesti finanziari.

Le speranze dell'avvenire. — Ieri, Mattia Alessandro, ragazzo sui 14 anni, fabbro, ed un altro ragazzo quasi della stessa età che fa il muratore ed è conosciuto soltanto col nomignolo *Dolcido*, di..... curiosa memoria, vennero alle mani nella via Rocciamelone con un furore da non dirsi. Fatto sta che il Dolcido con una bastonata ferì alla testa il Mattia, e poi se la diede a gambe. Una guardia civica, che abita in quelle vicinanze, avendo udito le grida del ferito accorse dalla sua abitazione e accompagnò il Mattia all'Ospedale Maria Vittoria, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Disgrazia sul lavoro. — Assalti Giuseppe, di anni 20, fonditore allo stabilimento Poccardi, in corso Brescia, si ferì alla mano destra lavorando di scalpello. Medicato prima alla farmacia Cocchietti, fu poi da una guardia civica accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

Una bambina annegata. — Ora che siamo nella bella stagione e si lasciano i bambini all'aperto, cominciano, pur troppo, le disgrazie causate dall'abbandono, dall'incuria. Ieri la bambina Golter Giuseppina, di 21 mesi appena, figlia di un margaro abitante alla cascina Airale nella regione Regio Parco, cadde, inosservata, in un canale e ne fu estratta da un bovaio e portata agonizzante nella stalla, dove morì poco dopo.

Salvataggio. — Intorno all'1 pom. di ieri la ragazzina Bianchi Angela, d'anni 8, cadde nel canale detto la Pellerina al Martinetto, e siccome l'acqua è alta circa un metro (fortunata Pellerina!) e la corrente piuttosto rapida, così la piccina fu travolta e trasportata per 8 o 10 metri. Stava per essere portata sotto il tratto coperto della via di circonvallazione quando l'operaio Busso Giuseppe, d'anni 33, avvertito da una donna, saltò nell'acqua vestito com'era e la portò in salvo.

Ma, domandiamo, che non si possa proprio mettere un'inferriata abbastanza fitta all'imbocco dei canali che entrano sotterra per evitare disgrazie così raccapriccianti?

Furto di pellami e tre arresti. — I fratelli Florio, esercenti conceria di pellami in via San Donato, denunziarono alla Questura un furto continuato di pellami, avvenuto a loro danno in epoche diverse, per il totale importo di L. 650.

In seguito alle ricerche immediatamente eseguite, gli agenti di P. S. della delegazione di Borgo San Donato arrestarono certi P. Vincenzo, d'anni 34, conciatore, domiciliato in via San Donato, N. 0, B. Achille, d'anni 39, conciatore, abitante in via Barbaroux, N. 27, e F. Oreste, d'anni 24, calzolaio, dimorante in piazza Castello, N. 18. I due primi furono agguantati quali autori del furto, e si resero confessi; l'altro fu arrestato come ricettatore della refurtiva che in parte venne sequestrata.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle promesse fatte all'Ufficio Municipale dal 9 al 15 aprile 1893.

Galeotti Sebast., impieg., con Bosco Camilla.
Cerutti Luigi, bracciante » Forestto Secondo.
Palma Leandro, panatt. » Patoccia Anna, stiratr.
Giustetti Franc., calzol. » Viano Anna, cuoca.
Castelli Gius., fabbro-ferr. » Dolanza Maria, sellaia.
Audino Francesco, operaio » Paletto Delfina C., neg.
Grospietro Giuseppe, cuoco » Marabotto Ant., stiratr.
Doria Domenico, camer. » Caffano Degna E., cam.
Barberis Silvestro, matr. » Tasso Anna, cucitrice.
Collombio Leopoldo, poss. » Revida Agnese.
Occhio Simplicio, mecc. » Viola Delfina, sarta.
Demichelis Michele, negoz. » Bona Teresa, operaia.
Listello Giov., contadino » Rovei Giovanna, cont.
Borla Michele, carrettiere » Fino Marianna, camer.
Saglia Oddino, eserc. caffè » Ferrero Felicina.
Avogadro nob. Ghirardo » Cavalchini nob. Maria.
Botti Luigi, torn. metalli » Isabella Silvia, criatrice.
Gustini Eugenio, marmista » Gastini Felicita, cucitr.
Novellis barone Alfonso » Marelli Alice.
Stebbia Pietro, negoziante » Bonelli C. v. Pasquero.
Viotti Giov., falegname » Vittore Teresa, contad.
Gino Giacomo, contadino » Bosco Angela.
Gariglio Celso, proprietario » Bosio Paola.
Matano F., maestro mus. » Divià Gius., maestra m.
Renacco Eugenio, operaio » Prato Maria.
Camandona Carlo, giard. » Manfredi Anna, ortol.
Rolatti Alfredo, impiegato » Pirola Giulia.
Savietto Marcellino, negoz. » Gozzi Marcellina.
Fissore Pietro, avvocato » Pignata Ippolita.
Gozzi Torquato, calzolaio » Erba Gabriella, sarta.
Bendoni F., comm. d'uff. » Cavallo Veron., camer.
Vivandy Eugenio, impieg. » Ulant Felic. v. Saver.
Castagno Giov., agricolt. » Girardi A. F., camer.
Tonelli Agostino, negoz. » Galliano Teresa.
Ogliengo Gius., calzolaio » Boeris Madd., cucitrice.
Ghigo Gius., musicante » Versel Maria.
Ferrero Micca, chimico » Occelferri Maria.
Gorlero E., confettiere » Pavia C., oper. maglie.
Ranca Dom., impiegato » Zallio Luigia.
Ricchiardi E., cocchiere » Bernard M., cameriera.
Canova G., pensionato » Quilico A. v. Gallinati.
Rosso Giov., carrettiere » Meirone R., solfanellaia.
Garabello V., fattor. Banca » Anselmi Margherita.
Doninelli E., bracciante » Sicard F., pescivendola.
Bosco Dom., industriale » Ronco Giacinta.
Ceretti Giovanni, gazista » Rovelli Anna, cuoca.

STATO CIVILE. — Torino, 15 aprile 1893.

NASCITE: 22, cioè maschi 14, femmine 8.

MATRIMONI: Aprà Luigi con Gallenzo Maria — Bosio Luigi con Giustetto Giulia — Chetto Raffaele con Cortesio Teresa — Colombo Carlo con Ceminetti Ernesta — De Cristofaro Enrico con Parisio Emilia — Detoma Giovanni con Manfredi Vincenza — Manzone Maggiorino con Rama Angela — Mamerano Arturo con Motta Emilia — Pagetti Giuseppe con Caviglione Camilla — Perotini Carlo con Berry Virginia — Salvetti Lodovico con Francone Teresa — Silvani cav. Rodolfo con Garabelli Vittoria — Vassia Luigi con Ravello Maria — Villata dottor Albino con Villata Anna.

MORTI: Contario Maria Caterina, d'anni 71, di Locana, contadina, via Consolata, N. 12.
Scavarda Teresa v. Ferrero, id. 65, di Agliè, via Massena, 51.
Lebero Fiorenzo, id. 40, di Torino, negoziante, via Melchior Gioia, 9.
Perroux Claudio, id. 49, di Chambéry, parrucchiere, piazza Castello, 14.
Cassasa Margherita n. Negro, id. 62, di Mezzenile, negoziante, via Sant'Agostino, 8.
Barbero Biagio, id. 60, di Narzole, cappellaio, corso San Maurizio.
Bertora Tommaso, id. 47, di Genova, segretario privato, regione Sassi, 68.
Ogliengo Antonio, id. 65, di Bioglio, falegname.
Dazzi Antonio, id. 45, di Parma, pittore.
Maino Bartolomeo, id. 70, di Revello, contadino.
Polleni Antonio, id. 50, di Sarmede, agente di custodia.
Martino Maria, id. 18, di Saluzzo, scolara.
Camani Rodolfo, id. 31, di Viggiù, marmista.
Chiappino Cristina n. Vittone, id. 65, di Casalborgone.
Testa Giovanni, id. 79, di Bra, caffettiere.
Baiandrone Angelo, id. 71, di Soglio d'Asti, contad.
Chiara Margherita v. Torelli, id. 78, di Chieri, casal.
Pons Maria, id. 83, di Torino, agiata.
Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, dei quali a domicilio 13, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 16 aprile

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lott. A). — *Il barbiere di Siviglia*, opera.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Norma*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *La bela vita*, commedia. — *Un creditor del Governo*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Tosca*, dramma. — *Le 12 mogli di Japhet*, bizzarria comica.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *'L drit d'nisa*, dramma. — *La stria bianca e la stria neira*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Aida*, operetta-parodia.
TORINESE — (Due rappresentazioni), ore 8 1/2: *Il terribile Leone di Monte Cristo*, dramma. — Ore 8 1/2: *Il conte di San Germano*, dramma.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore [illegible] — trattenimento di varietà. Gaspard Nava, duettisti e trasformazione. Vasseur, illusionista. Deblay, Mariet, e e Lautera, canzonettiste.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 aprile 1893.

Torino	84	35	21	77	20
Bari	85	21	30	38	40
Firenze	5	35	63	56	24
Milano	74	53	85	86	09
Napoli	5	07	17	64	80
Palermo	57	02	66	15	85
Roma	23	31	50	10	5
Venezia	30	43	86	27	48

ULTIME NOTIZIE

La rappresentazione del " Falstaff „ A ROMA.

Le ovazioni ai Sovrani ed a Verdi.

Verdi nel palco reale.

La dimostrazione all'albergo.

(*Per telegramma da Roma — Ed. giorno*).
16, *ore 9,30 ant.*

Il teatro Costanzi presentava ieri sera un aspetto straordinario. La sala era tutta gremita, nonostante l'enormità dei prezzi. Nessun palco era vuoto; la galleria appariva formicolante. Erano presenti tutti i ministri, il presidente del Senato, il presidente della Camera e un'infinità di personaggi e d'artisti. Fra le signore si notavano *toilette* superbe. In palchi speciali stavano il sindaco e la Giunta municipale. Nel teatro, nonostante la sua vastità, si soffocava. Il pubblico era nervoso, impaziente. Alle ore 9 giungono il Re e la Regina, accompagnati dal principe di Napoli, dal Conte di Torino e dai dignitari di Corte. La Regina occupa il consueto palchetto di proscenio, a sinistra. Il Re con i Principi si reca nel palco di fianco insieme agli ufficiali. L'orchestra intona la Marcia Reale. Tutti si alzano in piedi fra le grida di: *Viva il Re!*

Quindi, tra silenzio scrupoloso, incomincia lo spettacolo. Qualche applauso saluta la comparsa di Maurel, applausi alla frase: *Questo mio regno*. Nuovi applausi alla frase: *Sono Falstaff*. Al monologo, vive acclamazioni. Vuolsi che Verdi appaia alla ribalta, ma il maestro, che sta in fondo a un palchetto di proscenio, non si muove. Parimenti si rifiuta di comparire alle acclamazioni della fine della prima parte dell'atto. Invece Maurel viene due volte al proscenio.

Viene assai gustato il susseguente quartetto, il quale è replicato tra applausi.

Calata la tela, l'ovazione prorompe straordinaria. Gli attori si presentano due volte, indi appare Verdi. Il momento è indescrivibile. Tutto il teatro si alza in piedi, dal palco reale alle ultime gallerie. Applauso generale. Il maestro si presenta due volte con gli attori, poi con Mascheroni, poi solo. Si avanza alla ribalta in atteggiamento semplice, quasi trepidante. L'emozione è veramente generale.

Durante l'intervallo nella sala, nell'atrio, nei corridoi si fanno animate discussioni. L'intervallo riesce piuttosto lungo.

Nel secondo atto viene applaudita la scena di Quicky con Falstaff.

Una chiamata a Maurel nella scena: *Vado a farmi bello*. Indi una chiamata al proscenio al Maurel ed al Pini Corsi. Qualcuno chiede il *bis*, che non viene concesso. Nella seconda parte dell'atto il successo continua. La scena di Falstaff con Alice è acclamata. Maurel deve replicare tre volte l'aria: *Quando ero paggio*. Clamorose chiamate agli artisti ed al maestro, il quale compare tre volte, l'ultima volta solo. Allora si avanza al proscenio una Commissione di studenti che reca una corona di bronzo. Il maestro Mascheroni presenta al Verdi la bacchetta d'onore offerta dall'orchestra. I valletti municipali portano corone coi colori romani. Verdi appare più commosso del solito. Tutti acclamano, sventolano i fazzoletti.

Intanto il generale Ponzio-Vaglia scende sul palcoscenico e prega Verdi, in nome del Re, a salire nel palco reale. Verdi sta avviandosi, quando giungono sul palcoscenico il sindaco e la Giunta, i quali vengono ad ossequiarlo e a consegnargli una pergamena. Poi si avvia di nuovo, ma, ecco, entra sul palcoscenico una Commissione di studenti. Finalmente Verdi può uscire dal palcoscenico; ma egli si accorge che nella fretta non si è messo i guanti. Allora, con bonaria sveltezza, afferra quelli che teneva in mano l'impresario Canori. Così può salire al palco del Re. Questi lo riceve sul limitare del corridoio stringendogli la mano con effusione, quindi lo conduce seco nel palco.

Quando il pubblico rivede Verdi nel palco reale ripete l'ovazione. Il Re e Verdi si affacciano insieme dal palchetto. Dietro si veggono il Principe di Napoli ed il Conte di Torino in piedi. Il Re fa poi sedere Verdi alla sua destra, trattenendolo a discorrere.

Verdi passa quindi nel palco della Regina fra nuove acclamazioni del pubblico.

Quando Verdi ridiscende sul palcoscenico gli artisti fanno anch'essi nuove dimostrazioni. Il maestro abbraccia Mascheroni, il quale gli presenta alcuni giovani maestri romani, coi Verdi stringe la mano con effusione.

Finalmente comincia il terzo atto. Si applaude vivamente alla fine della prima parte. È applaudita l'aria della « Regina delle Fate », che viene replicata.

Una nuova ovazione a Verdi al fine dell'opera. I Sovrani si trattengono finchè Verdi non è comparso due volte. Anche Mascheroni compare alla ribalta. Il teatro si vuota rumorosamente.

La folla vorrebbe assistere all'uscita di Verdi, che si crede rientri all'albergo dal grande ingresso di via Nazionale. Invece Verdi, per sottrarsi alla dimostrazione che gli si prepara, riesce a sfuggire dal piccolo adito di via Torino.

Ma la folla ingrossa, insistente, poderosa. Verdi deve affacciarsi al balcone dell'albergo fra due servi che reggono delle torcie. Applausi immensi: sventolano i fazzoletti.

Verdi saluta con la mano. La folla accende una miriade di zolfanelli: l'effetto ne è bellissimo. Infine l'assembramento si scioglie lentamente.

Gli scioperi del Belgio e dell'Olanda.

Il *garden-party* al castello reale.

« Meeting » e saccheggi.

BRUXELLES (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 16. — Nessun disordine grave iersera a Bruxelles. Alcune zuffe nel Borinage. Vi fu un *meeting* a Liegi. Le discese nel pomeriggio dei minatori nei pozzi carboniferi di Liegi e del Seraing furono soddisfacenti, ma la popolazione rimase allarmata dagli scioperanti dell'Horner che annunziano che saccheggieranno i magazzini dopo il *meeting*. Gli operai di diverse località del Borinage decisero di non tener conto dell'interdizione del borgomastro di Mons e di fare dimostrazioni lunedì.

— Oggi ebbe luogo un *garden-party* al castello reale di Laeken, senza gravi incidenti. I dimostranti tagliarono i fili telegrafici colleganti Laeken a Bruxelles.

Il borgomastro invita gli abitanti pacifici ad aiutare a reprimere i disordini.

LIEGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 16. — Vi fu una zuffa iersera fra i dimostranti e la Polizia. Alcuni feriti.

LA LOUVIÈRE (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 16. — Sono giunti tre battaglioni di linea provenienti da Anversa; altre truppe sono attese.

AMSTERDAM (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 16. — Una banda di socialisti percorse la città cantando. Vi furono parecchie risse con dei feriti. Due arresti.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
15 aprile 1893.

Mercato fermo nei grani.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 25 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 25 — Granoni da 18 00 a 19 00 — Avena da 17 25 a 17 75 — Segale da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 25 a 38 25 — Farine, marca *B*, da 29 50 a 30 25 — Semola dura da pasta da 34 50 a 35 00.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile		14	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 50	45 60
» — per maggio	»	47 10	46 60
» — a 4 mesi da maggio	»	47 60	47 25
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 10	46 75
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	43 —	42 50
» raffinato id.	»	114 —	114 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	45 10	45 50
» a 4 mesi da ottobre	»	39 25	39 —
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) aprile			14	15
Cotoni. — Americani fermi — Brasiliani e Surate languenti — Egiziani facili. — Mercato in generale con domanda moderata.				
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	6,500
Importazioni	»	»	3,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 11/32	4 23/64
pel marzo-aprile		»	4 11/32	4 23/64
per maggio-giugno		»	4 23/64	4 25/64
per luglio-agosto		»	4 25/64	4 27/64

Mercato di NEW-YORK, aprile.		14	15
Cambio su Londra	D.	4 86 1/2	4 86
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17
Petrolio Standard White	C.	5 05	5 05
» a Filadelfia	»	5 00	5 00
Cotone Middling	»	8 1/4	8 1/8
» » a New-Orleans	»	7 3/4	7 3/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	5,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	0,0 0
» pel Continente	»	1,000	4,000
Frumento rosso	D.	0 78 5/8	0 79
Grano turco	»	0 52	0 51
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1 1/2
Caffè: — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» Rio fair	C.	17 1/8	16 7/8
» » good	»	15 85	14 90
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 1/4	3 1/4

Osservatorio di Torino. — 15 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +8,8 Massima +15,1. Minima della notte del 16 +8.5. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia Gallia, riconoscente, ringrazia gli amici che vollero rendere l'ultimo tributo al loro caro estinto

Cav. Gallia Giuseppe

e chiede venia a coloro cui non giunse la dolorosa partecipazione.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 1615

D'affittare al presente in via Barbaroux, n. 39, alloggio di 9 camere e 2 soppalchi servibile anche per uso ufficio. — Visibile tutto il giorno. C 1568

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 3, piano primo. 1101

Pel 1° maggio: due camere e cucina al 2° p° sul corso, con balcone, acqua, cantina e gas, cogli apparecchi, vista del corso e collina, L. 20 mensili. Corso Cairoli, 22, tra via Mazzini e corso V. E. C 1626

Da affittare pel 1° pross. ottobre
via Legnano, 33
due appartamenti terreno e 1° piano (uniti o separati) di 14 ambienti caduno. Visibili dalle 9 alle 4 pom. — Scuderia a 5 posti e rimessa. C 1645

Impieghi con L. 70 a L. 400 al mese procuransi subito scrivendo alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 1492

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *R. Bocher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 23; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 13; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 4

Vendita di Stabili in Morasengo.

Il **20** aprile corr., a ore **9** ant., in *Morasengo*, nella Casa comunale seguirà l'incanto avanti il notaio Momigliano per la vendita di corpo di cascina divisa in 19 lotti ai prezzi e condizioni di cui in bando 8 corrente mese. Per informazioni rivolgersi in *Torino* dal procur. O. Buniasso, via Stampatori, 6, od in *Cocconato* dal not. Momigliano. C 1628

Casa grandiosa, civile e rustica, **da vendere o d'affittare** al presente in **Piossasco**, anche separata, con scuderia, rimessa, cantina ed ampio cortile, due pozzi d'acqua viva, a 5 minuti dalla stazione della tramvia. — Rivolgersi ivi da Olivero Pietro. C 1631

Per esami.

Due giovani del 3° corso liceo darebbero lezioni di ripetizione in preparazione per gli esami del ginnasio. Scrivere Cassette 7, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1634

Premiata fabbrica (fondata nel 1864) di

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

DITTA TEMISTOCLE DE BERNARDI, VIA RATTI, 2, MILANO.

Specialità per **indicazioni** di Porte, Vie, Ditte, Uffici, Stabilimenti, Farmacisti, Botanica, ecc. — Esecuzione di qualunque lavoro su disegno dato — Miniature artistiche e commerciali sopra smalti, avorio, pergamena, madreperla e porcellane. — Imitazione e riparazione di smalti antichi e moderni. — *Rappresentante per il Piemonte e Liguria:* sig. **PIETRO MEDAGLIA**, via Roma, n. 28 — **Torino**. 1599

Elegante villa
da vendere o d'affittare posta sulla collina tra Torino e Gassino di g^te 40 circa. Fabbricato civile di 20 camere mobiliate e giardino. Prezzo L. 60,000.
NB. Si venderebbe anche solo il fabbricato civile e giardino. — Dirigersi allo studio *D. Zanotti*, via Genova, n. 1, Torino. C 1594

Grande commercio di **Francobolli.**
A. **CHAMPION**
Ginevra.
Catalogo gratis e franco. H 01 X

In Rivoli d'affittare **VILLINO** signorilmente mobiliato, con giardino e frutteto. Recapito avv. Bombosio, via Santa Teresa, n. 11. C 1657

Tessitura di cotone in Piemonte cerca un abile disegnatore di stoffe. Condizioni a concertarsi. Inutile presentarsi senza le migliori referenze.
Scrivere: **H 29 e 1636 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.**

VEROLENGO
Via Stazione, 4.
Casa signorile ammobigliata da vendere con ampio e ardino guernito della migliore frutta ed uva. C 1440

3338. Il sacrificio del[illegible] pinto. Mostrandomi sereno fino all'ultimo istante mentre avevo la morte nel cuore ho sofferto torture indicibili. Dopo che ti lasciai la piena del dolore mi vinse. Ora vivo triste colle adorate memorie. Dopo tante angoscie non verrà un'ora di conforto? In questa lusinga attendo e spero. A te, mentre puoi, il dimostrarmi che non mi hai dimenticato.
C 1629 (L. 11,50).

Da rimettere subito
a buone condizioni **ALLOGGIO** tutto a nuovo di 7 membri, al 1° piano, con terrazza e pergolato, acqua, gas e cesso inglese.
Rivolgersi al portinaio via Carlo Alberto, n. 1. C 1630

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico proc^re, fin dal 1862 iscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 (*interno 3*), piano 2°, Torino. 795

36. Ricevuta lettera, meglio così, perchè sono convintissimo non sei come credi. Va bene; non mi muove, attendo [illegible] scritto, preferisco il 24; che ne dici? C 1630 11.

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Proprietà della Farmacia **DELODI** in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* e dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.

Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino

Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie. — L. 0,60 ogni scatola.

Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Taricco; Gandolfi, Oltino e Comp.* — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Aosta: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Moreno* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Biella: *Masserano* — Chieri: *Piazza* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Rossenda* — Domodossola: *Samonini* — Fossano: *Tallone* — Ivrea: *Caccia* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Comino* — Novara: *Cravero* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Pol* — Saluzzo: *Clemente* — Savigliano: *Marengo* — Savona: *Pizzorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 436

RISTORANTE SOGNO
Parco del Valentino.
Apertura 18 aprile. C 1631

CITTA' DI AOSTA

È aperto un **concorso** a tutto il **20 pross. aprile** per il posto di **sottosegretario** cogli obblighi portati dal Regolamento interno dell'Ufficio municipale e lo stipendio di L. **1200** accrescibile di un decimo ad ogni quinquennio. Oltre i requisiti di legge, è necessaria la conoscenza della lingua francese. La nomina è fatta provvisoriamente, per un anno, a titolo di prova.

Aosta, addì 10 marzo 1893.

1585 *Il Sindaco:* Avv. E. ERBA.

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del

DOLORE DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM**
SAPOL ANTISETTICO

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie.

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Concessionari per la vendita all'ingr. in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

OLIO D'OLIVA PURO

LA PREMIATA CASA PRODUTTRICE

AGNESI E GIACCONE

di Oneglia (presso Nizza)

spedisce in porto affrancato alla Stazione del compratore **l'olio genuino** *che ricava dai vasti oliveti di sua proprietà*, **garantendolo puro sotto analisi chimica.** H 1101 G

Si spedisce anche una sola damigiana di 16 chili.

CATALOGO DEI PREZZI E CAMPIONI GRATIS.

Dirigersi: AGNESI e GIACCONE, proprietari produttori **ONEGLIA.**

In **Torino** rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale (via Roma, 25), Ingresso E, p^no 1°.

FERDINANDO CARBINI

editore dei giornali IL BAZAR — IL MONITORE DELLA MODA — LA GRAN MODA — LA FANTASIA — IL GIORNALE PER LE MODISTE — L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE, ecc.

MILANO — Via Solferino, 24 A — MILANO

MODELLI DI GRANDE NOVITÀ

per primavera-estate 1893.

Il costume « Fin de Siècle » originale, elegantissimo, Sacchetto, Gilè e Gonna, lire 4 — La Redingote « Manon » con graziosi baveri a sparato e manica a pallone, lire 3. — La « Jaquette Empire » con carrè, colletto a risvolti, larghi piegoni sul davanti e sulla vita e manica a sbuffo, lire 2. — La Mantellina « Pierrette » con tre piccoli baveri ondeggianti, lire 1 50. — La Pellegrina « Printanière » con bavero a farfalla e stola guarnita, lire 1 50. — La collezione completa costa lire 10. Per l'estero ogni modello aumenta di centesimi 50 e la collezione costa franchi 12.

Abbiamo poi sempre una varietà affatto nuova di gonne di taglio adattato per adoperarsi secondo il genere e l'altezza delle stoffe, e cioè la gonna a imbuto, la gonna a sbieco, la gonna a campana, la gonna a piega Watteau, la gonna impero, la gonna inglese, la gonna infanta e la gonna paracadute. Prezzo di ciascuna, lire 1 50. La collezione completa, lire 10. — Per l'estero ogni gonna franchi 2; la collezione, franchi 14.

Tutti questi modelli si spediscono montati e puntati, in apposita scatola, franchi di porto a domicilio verso l'importo anticipato, si fornisce pure qualunque altro modello di qualsiasi genere, abbigliamenti da spalla, che oltrepassino soltanto la vita, lire 1 50 caduno, e vestiti per tutta la persona, lire 3 caduno. Per l'estero lire 2 e 4 rispettivamente. — Spedire lettere, vaglia o cartoline-vaglia all'Editore **FERDINANDO CARBINI,** via Solferino, 24 A, Milano. H 1490 M

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Depositario in Torino: GIUSEPPE BERTOLI x via Valperga Caluso, n. 28. H 42 M

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LUCE ELETTRICA

AD INCANDESCENZA E AD ARC

senza motore e senza dinamo.

Sistema brevettato in Italia e all'estero.

Sistema pratico ed economico specialmente adatto per *alloggi, ville, palazzine, alberghi, clubs, ecc.*

Richiede poche ore di manutenzione al mese senza il concorso di persona tecnica.

Luce regolare e costante. Costo press'a poco uguale a quello del gas.

Per referenze di impianti già eseguiti, schiarimenti e preventivi, rivolgersi alla Ditta

VITTORIO CROIZAT Via Gioberti, 11-15 **TORINO**

presso la quale è pure visibile un impianto completo con lampade ad arco e ad incandescenza. 1129

IMPIANTI GARANTITI.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si ritirano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie montate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches e braccialetti** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi o oro placcato su arg.to	IN ORO 18 CARATI		In argento o oro placcato su arg.to
Finimenti	da L. 50 a 500	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 30	Catene	» 25 a 100	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 3 a 35	Orologi	» 35 a 500	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 100	» 2 a 25	Porta orologi	» 10 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 6 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicie	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 8 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			

66

ANTICA E PREMIATA

FABBRICA DI BUSTI

Galleria Natta
di fronte al Ristorante della Meridiana
con Succursale in via Garibaldi, 5.

Taglio elegantissimo — Prezzi di fabbrica.

Grande assortimento di **busti** ultima novità delle migliori fabbriche di Parigi, Londra, Bruxelles e Berlino.

Busto elastico — Specialità della Ditta.

Busti-bretelle per bambini. 1467

P. BELLUARDI - TORINO.

Cent. 40 il pezzo doppio

PRIMROSE SOAP

È il miglior sapone inglese per uso casalingo H 1517 M

Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare

HOPITAL
Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE
sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 2, L. 3 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatole 25 pacchetti per un Litro L. 5 »
1/2 » 12 » » L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Sanmichele.**
Deposito in **Torino** presso F^lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, erbacee ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassita (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglia, tignuola del melo, bruchi (gatto), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rincosi, clorosi, ecc.),

DOMANDATE

alla ditta **Carlo Rognone**, Torino, via Ospedale, 30:

1° Il *Sapone cuprico antisettico-insetticida*, rimedio il più sicuro e approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura, al kg. L. 1 —
2° L'*Estratto di tabacco* con *Solfato di rame e Creolina*; bottiglia da kg. 1 vetro compreso » 1 60
3° La *Cannula* a getto intermittente (Jemina) per irrorazione dei grappoli contro la Cochylis e bruchi » 6 —
4° Il *Sapone antisettico disinfettante* contro le malattie della pelle ed insetti che invadono gli animali; al kg. » 1 20
5° Il *Sapone di Piretro* secondo la formola del professore di agricoltura Dufour di Losanna; al kg. » 1 60

Solfato di rame e Zolfi cuprici.

Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1834

Vendesi dappertutto **SARG'S KALODONT** Il conosciuto indispensabile **Crema dentifricia**

Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.

Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di L. UNA. — *Vendita all'ingrosso:* G. Bruno, Torino; G. Merialdi, Alessandria; Pedrotti e Panizzon, Venezia. H 1320 M

CALZE ELASTICHE VERE INGLESI

in filo, filo fino, seta, lana d'ogni qualità, dimensione e suddivisione, per vene varicose, enfiagioni (Si fabbricano anche su misura). **Ginocchiere** lana a maglia elastiche, imbottite e non, antireumatiche e contro il freddo; **cinture addominali e renali** in lana ed in tessuto piemonte, ecc. **Cinti erniari,** esclusiva specialità dell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 2

Occasione.

Da rimettere per giugno o per luglio, in via Bava, N. 8, p° 2°, alloggio di **nove** membri, completamente rimesso a nuovo, con gas, acqua potabile, due cantine, camerino all'inglese e scala di servizio. Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 5, meno il giovedì e la domenica. C 1512

Bleu.
Non tardare. C 1638

VOLETE DIGERIR BENE ??

ACQUA AMARA UMBRA

BEVETE a TAVOLA

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1165 M

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia **GIORDANO**
via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato

Ottimo affare

Causa trasloco **cederebbesi mobilio nuovo** di 2 camere e salotto, a prezzo assai vantaggioso. Dir. alla proprietaria Daniele Teresa, corso Duca di Genova, 4, p° 2°. C 1632

Pianoforte
verticale, d'occasione, da vendere. Presso Oggero, piazza Vitt. Em., 10. C 1635

Stazione di Cuorgnè

Capo-linea per le coincidenze d'omnibus Pont e Locana e vetture pel Grand Hôtel di Ceresole Reale.

Da affittarsi pel 1° luglio 1893:

Caffè-ristorante composto di due locali con cucina, piccola cantina e terrazzo coperto al piano terreno; di due camere al 1° piano. — Per informazioni ed offerte rivolgersi all'**Amministrazione della Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese** in Torino, via Alfieri, n. 15. 155

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *canchori*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

6, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.* H 61 M

NOVITA' SUPREMA
LIRE. 5.
OROLOGIO REMONTOIR CALOTTA NICHEL
2 cariche giornaliere.

OROLOGIO FEARLESS

Il più buon mercato del mondo

Assicurasi buon andamento

Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. **5,50** franco.

Agenzia FEARLESS
MILANO - Via Carlo Cattaneo, 1

Principali rivendite al dettaglio
Al Gran Mercurio - *Milano*
Carlo Manfredi - *Torino*
Finzi e Bianchelli - *Roma.*

H 1608 M

!!! SIGNORE E SIGNORINE !!!

I MODELLI TIPI, novità parigina d'indiscutibile utilità ed economia nelle famiglie, offrono, pel modo con cui sono montati, a qualunque persona, anche non pratica, il mezzo di facilmente confezionare e rimodernare, senza alcun aiuto e senza tema di guastare la stoffa, ogni sorta d'abiti per signore e ragazzi. Si pubblica mensilmente un fascicolo contenente modelli inediti e nuovissimi accompagnati dal relativo figurino. Abbonamento annuo L. 4, semestre L. 2 50. Inviare cartolina-vaglia alla « **MODA ELEGANTE** », via Vittoria, 42, **Milano.** Non si spediscono modelli di saggio. H 1606 M

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la speciale sua preparazione è assolutamente privo di *Ricino*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di cir a 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi. 231

Vendita all'ingrosso presso G. Bussolino, *corso Oporto*, 51, Torino. Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

ING. ERNESTO KIRCHNER E C.

Lipsia-Sellerhausen.

FILIALE con deposito

MILANO, Via Principe Umberto, 34

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta.
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.

H 410 M